

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	31/01/2018	3	In Valdaso lavori lenti L'attesa dura da 4 anni <i>Serena Murri</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2018	17	Operaio morto dopo l'operazione La salma riportata in Macedonia <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2018	17	Sfollato non si trova da giorni, allertati i carabinieri <i>Lu.mus.</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2018	9	Norcia - Si sblocca il centro commerciale che fa rivivere Norcia = Centro commerciale, dopo i ritardi la svolta <i>Alessandro Antonini</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2018	16	Castiglione del Lago - Tre colpi in pochi giorni il sindaco chiede più sicurezza = Tre assalti nel giro di pochi giorni Trasimeno sotto l'assedio dei vandali <i>A.g.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2018	37	Amelia - Inutili i soccorsi per un pensionato trovato morto nella sua abitazione <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO RIETI	31/01/2018	3	Fara Sabina - Mega antenna di telefonia, il Comune: norme rispettate = Antenna di telefonia: Norme rispettate <i>Raffaella Di Claudio</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/01/2018	42	Due anziane chiuse in casa Soccorse dalla polizia = Chiedono aiuto dalla finestra: Ci hanno chiuse dentro casa Due nonnine soccorse dalla polizia <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/01/2018	43	Fuochi pericolosi = Rogo doloso nella casa di riposo Cinque ospiti restano intossicate <i>Pierfrancesco Curzi</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/01/2018	45	Rogo ex Edilcost, area sequestrata S'indaga per incendio colposo <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2018	47	Gara di generosità per la Mestica <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2018	47	Il capoluogo continua a spopolarsi Ora Civitanova prende il largo <i>Franco Veroli</i>	14
CENTRO TERAMO	31/01/2018	12	Morte in ospedale, in arrivo i primi indagati <i>D.p.</i>	15
CIOCIARIA OGGI	31/01/2018	17	Tolleranza zero Arrivano i cartelli e aumentano i controlli <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/01/2018	3	Sisma , caccia ai furbetti Via ai controlli incrociati = Emergenza esodo ad Arquata Appello ai residenti: Tornate <i>Luigi Miozzi</i>	17
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/01/2018	5	Protezione civile - Zingaretti e Gentiloni: ecco la nuova sala operativa <i>M.r.s.</i>	19
CORRIERE DI SIENA	31/01/2018	27	A Campiglia una cena per aiutare i terremotati di Serra Petrona <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI RIETI	31/01/2018	9	Saltano le fogne, chiusa la provinciale fino a Retrosi = Si rompe una condotta fognaria Chiusa la provinciale fino a Retrosi <i>Marzio Mozzetti</i>	21
INCHIESTA	31/01/2018	24	Inizia dai cartelli la lotta contro l'abbandono dei rifiuti <i>Redazione</i>	22
LEGGO ROMA	31/01/2018	19	Protezione civile, nuova sala operativa <i>Redazione</i>	23
LEGGO ROMA	31/01/2018	21	Moria di storni il Campidoglio cerca le cause della strage <i>Redazione</i>	24
MANIFESTO	31/01/2018	4	Perquisite le sedi di Rfi e Trenord, appello della Procura a possibili testimoni <i>An.sci.</i>	25
MESSAGGERO	31/01/2018	5	La sfida a "Roma 1" il fattore Gentiloni per arginare M5S = Nel collegio tranquillo ma non troppo il fattore Gentiloni per arginare i grillini <i>Mario Ajello</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2018	12	Morti sospette all'ospedale la procura avvia le inchieste <i>Teodora Poeta</i>	28
MESSAGGERO OSTIA	31/01/2018	3	Torre Flavia sarà sorvegliata speciale I volontari a presidio del monumento <i>Gianni Palmieri</i>	29
MESSAGGERO ROMA	31/01/2018	2	Gentiloni, prima uscita con Zingaretti alla nuova sala della Protezione civile <i>L.de.cic.</i>	30
MESSAGGERO ROMA	31/01/2018	7	Li hanno avvelenati La moria degli storni = La strana moria di storni: Qualcuno li ha avvelenati <i>Laura Bogliolo</i>	31
NAZIONE LIVORNO	31/01/2018	21	Terremoti, ora la Protezione civile soccorre e assiste anche i "pet" <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2018

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2018	19	<a href="#">Foligno - Svincolo di Scopoli più vicino il vertice conferma le speranze</a> <i>C.I.U.</i>	34
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2018	23	<a href="#">Norcia - Le macerie della Basilica potrebbero svelare uno storico enigma</a> <i>Redazione</i>	35
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2018	4	<a href="#">Fiamme sospette al centro diurno = Fiamme in cucina, 5 anziani intossicati C'è l'ipotesi del dolo</a> <i>Federica Serfillippi</i>	36
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2018	6	<a href="#">Sospetti sull'incendio alla ex Edilcost Nel mirino lo smaltimento dei rifiuti</a> <i>Federica Serfillippi</i>	38
meteoweb.eu	30/01/2018	1	<a href="#">- Terremoto Centro Italia, Gentiloni: l'emergenza è finita ma il cammino è ancora faticoso - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	39
askanews.it	30/01/2018	1	<a href="#">Lazio, Lena (Pd): bene stop Regione a discarica Corcolle</a> <i>Redazione</i>	40
askanews.it	30/01/2018	1	<a href="#">Lazio, Zingaretti: la protezione civile ha nuova sala operativa</a> <i>Redazione</i>	41
iltirreno.gelocal.it	31/01/2018	1	<a href="#">Si sentono male per colpa delle maleodoranze</a> <i>Redazione</i>	42
iltirreno.gelocal.it	30/01/2018	1	<a href="#">Solvay, travolto dalle travi: grave autotrasportatore</a> <i>Redazione</i>	43
iltirreno.gelocal.it	30/01/2018	1	<a href="#">A rischio frane ed alluvioni oltre ventimila persone - La mappa</a> <i>Redazione</i>	44
roma.repubblica.it	30/01/2018	1	<a href="#">Roma, carcasse di storni a Porta Pia e al Verano: emergenza guano - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	46
romanotizie.it	30/01/2018	1	<a href="#">MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO PREALLERTA STRUTTURE OPERATIVE</a> <i>Redazione</i>	47
televideo.rai.it	30/01/2018	1	<a href="#">GENTILONI:SU SICUREZZA NON ALIMENTARE PAURE</a> <i>Redazione</i>	48
umbriajournal.com	30/01/2018	1	<a href="#">A Spoleto sulla ricostruzione con Rete delle professioni tecniche Umbria</a> <i>Redazione</i>	49
firenzepost.it	31/01/2018	1	<a href="#">Eurispes, rapporto Italia: Vigili del fuoco (86%) e Forze dell'Ordine (carabinieri 69,4%) al top nella fiducia degli italiani</a> <i>Redazione</i>	51
firenzepost.it	30/01/2018	1	<a href="#">Firenze: il perugino Marco Guardabassi nuovo provveditore interregionale alla Opere pubbliche</a> <i>Redazione</i>	52
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/01/2018	9	<a href="#">Disposta la chiusura del palazzetto dello sport e del campo sportivo</a> <i>Graziarosa Villani</i>	53
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Marche - Inaugurata l'area Sae di Passo Treia e consegnato le abitazioni alle otto famiglie assegnatarie - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	54
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - - - LAZIO: ZINGARETTI "NUOVA SALA OPERATIVA DEDICATA A POPOLO P.CIVILE" - - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	55
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Riforme - SICUREZZA. ZINGARETTI: NON CAVALCARE PAURE, MA RISOLVERE PROBLEMI - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	56
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE. ZINGARETTI: SALA OPERATIVA DEDICATA A VOLONTARI - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	57
regioni.it	30/01/2018	1	<a href="#">Protezione civile - TERREMOTO. ZINGARETTI: GRAZIE A GENTILONI, SISMA PER NOI GRANDE PROVA - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	58
romadailynews.it	30/01/2018	1	<a href="#">Zingaretti inaugura nuova sala operativa Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	59
romadailynews.it	30/01/2018	1	<a href="#">Valeriani (PD): Protezione Civile, nel Lazio sistema agile ed efficiente</a> <i>Redazione</i>	60
CENTRO L'AQUILA	31/01/2018	23	<a href="#">Caruso incontra sindaci e comunità</a> <i>Redazione</i>	61
UMBRIALEFT.IT	30/01/2018	1	<a href="#">Il perugino Guardabassi provveditore opere pubbliche Umbria, Toscana e Marche</a> <i>Redazione</i>	62
UMBRIALEFT.IT	30/01/2018	1	<a href="#">Gentiloni, "C'è una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione"</a> <i>Redazione</i>	63

## In Valdaso lavori lenti L'attesa dura da 4 anni

[Serena Murri]

hi Valdaso lavori lenti L'attesa dura da 4 anni In corso lo sminamento della zona poi partirà il cantieri MONTERUBBIANO Che sia la volta buona? A 4 anni dal crollo del ponte di Rubbianello proseguono i lavori di predisposizione per lo sminamento. Una ricostruzione lenta soprattutto in fase preliminare, tra ritardi burocratici, annullamenti e rinvii di conferenze dei servizi. Il crollo del ponte che collegava Rubbianello a Montefiore, è avvenuto il 2 dicembre 2013 in concomitanza con un'ondata di maltempo e di una forte piena, nel 2 dicembre 2013. Da lì in poi inizia l'attesa. L'iter Ci vuole tempo ma nel febbraio 2015 viene approvato il progetto preliminare che prevede una spesa di 3 milioni di euro. Nell'aprile del 2015 c'è il via libera della Protezione Civile e il finanziamento, a giugno 2015 viene pubblicato il bando per la gara d'appalto e aggiudicata a dicembre. Fra i vari intoppi, ci si mette ancora il maltempo e il 23 marzo 2016 un'altra piena si porta via gli ultimi piloni superstiti, di conseguenza, in aprile, la procedura viene bloccata. Il 5 maggio 2016 viene indetta un'assemblea pubblica a Rubbianello, con Perugini e D'Erasmus, servita più che altro a placare gli animi di commercianti e residenti, già rassegnati a non rivedere più il ponte. Nell'agosto del 2016 è arrivato il via libera da parte della Regione, il ponte si farà, d'altra parte il progetto è stato finanziato. Ma a luglio 2017 la Provincia, in seguito ad un sopralluogo che sarebbe servito all'inizio dei lavori da parte della ditta appaltatrice, dichiara la non cantierabilità a causa di modifiche statiche su un pilone e tutto si ferma di nuovo. IL pressing I due sindaci, Mircoli e Porrà, sempre sul piede di guerra hanno più volte denunciato il disservizio e accusato le istituzioni di aver messo in ginocchio commercio e viabilità di ben due comunità, dove più attività sono state costrette a chiudere a causa delle difficoltà economiche. La politica non funziona ha più volte ribadito Porrà che all'ennesima fase di stallo, ha fatto quello che minacciava di fare da tempo: chiudere la strada provinciale in territorio di Montefiore per manifestare. Il sit-in deU'Il agosto 2017, alla presenza di amministratori locali e del Presidente della Provincia di Ascoli, Paolo D'Erasmus che ha incassato i fischi e rassicurato sulle cifre aggiuntive ricomprese nel ribasso d'asta. Un iter burocratico interminabile, la fase progettua- Le istituzioni le spettava alla Provincia di Fermo, mentre poi la fase esecutiva è passata nella mani della Provincia di Ascoli. Più volte l'ingranaggio si è inceppato. Lo step Dopo altri mesi passati, si è arrivati allo step dello sminamento, essendo stato un ponte bombardato durante la guerra e ricostruito, solo che come qualcuno ricorda all'epoca furono sufficienti 2 anni per la ricostruzione (n.d.r.). Ora siamo allo sminamento: Stanno già lavorando da settimana scorsa -spiega Porrà- poi arriverà la ditta da Parma incaricata dello sminamento e che se non ci so no mine nel giro di una setti mana dovrebbe concludere, mezzi con i quali stanno lavo rando sono stati messi a dispo sizione dalle ditte Beani e laco pini che hanno preso in appal to i lavori e che una volta termi nato lo sminamento, in teoria dovrebbero iniziare subito i la vori. Le ditte hanno 365 giorni di tempo a partire dall'inizi( dei lavori quindi -sempre il teoria- per novembre 2018 i ponte dovrebbe esserci o per le meno essere a buon punto. Serena Murr RIPRODUZIONE RISERVAT, Le ditte vincitrici dell'appalto hanno 365 giorni di tempo per concludere l'operazione IL pressing del sindaco llsindacodi Montefiore Porrà continua a vigilare sulla situazione: Continuo a punzecchiare tutti i giorni la ditta e la Provincia. Non mollo la guardia. Come Sindaco devo essere purtroppo ottimista, dopo 4 anni mi vergogno di essere italiano per un lavoro pubblico per il qua le ci sono voluti 4 anni per iniziare... la soddisfazione è relativissima. Speriamo almeno che dopo quattro anni di attesa si arrivi alla partenza vera e propria del cantiere e alla sua conclusione... '..J^ Il ponte di Monterubbiano crollato nel 2013 -tit\_org- In Valdaso lavori lentiattesa dura da 4 anni

## **Operaio morto dopo l'operazione La salma riportata in Macedonia**

*I famigliari hanno deciso la tumulazione in patria*

[Redazione]

Operaio morto dopo l'operazione La salma riportata in Macedonia I famigliari hanno deciso la tumulazione in patria  
TOLENTINO Morì dopo un infortunio sul lavoro, la salma riportata in Macedonia. Ieri pomeriggio il n. 1 di Mislim Jao, il macedone di 48 anni morto il 24 gennaio scorso per una trombo-embolia massiva, ha iniziato il viaggio verso la Macedonia, così come hanno deciso la moglie e i tre figli. Jao, viveva con la moglie a Tolentino. Dopo il terremoto dell'ottobre del 2016 era rimasto in città ma in un container. Il 10 gennaio scorso, mentre stava lavorando in un cantiere edile a Civitanova, venne travolto da un muretto e ricoverato d'urgenza in ospedale. I medici decisero di non operarlo (aveva una frattura scomposta al bacino) e dopo 8 giorni lo rimandarono a casa. Dopo una settimana, la trombo-embolia e la morte. Sul caso la Procura ha aperto un fascicolo. Al momento sono quattro le persone indagate, il titolare della ditta per cui lavorava, il committente dei lavori e due medici. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-  
Operaio morto dopo l'operazione La salma riportata in Macedonia

## Sfollato non si trova da giorni, allertati i carabinieri

[Lu.mus.]

Sfollato non si trova da giorni, allertati i carabinieri SAN SEVERINO Non è Stato più visto in giro da alcuni giorni, cosicché il suo tutore si è allarmato ed ha informato i carabinieri di San Severino, che si sono subito attivati nelle ricerche. Giuseppe Antonini, classe 1952, originario della frazione Serralta sembra che abbia fatto perdere le proprie tracce, presumibilmente alla guida della sua Lancia Dedra grigia, dal weekend del 20 e 21 gennaio. Celibe, senza più lavoro, con la casa inagibile a causa del terremoto, ha un fratello, Alfredo, anche lui non sposato e di recente, dopo la scomparsa dei genitori, era solito dormire in macchina. Diversi l'hanno notato fino a qualche tempo fa parcheggiare per la notte di fronte al luogo dove sorgeva l'Itis Divini prima della demolizione a causa dei danni inferti dal terremoto, ma negli ultimi giorni l'auto dell'uomo e lui stesso sono scomparsi. L'apprensione fra coloro, per la verità non molti, che lo conoscevano, è cresciuta progressivamente, anche perché l'uomo sembra stesse attraversando un periodo di depressione do vuta agli eventi naturali (il sisma) e personali, con problemi di autogestione. Cosicché è apparsa opportuna la scelta del legale di Casteiraimondo, suo tutore, di recarsi alla stazione settempedana dell'Arma, diretta dall'inizio dell'anno dal maresciallo Massimiliano Lucarelli, per informare le autorità dell'irreperibilità dell'uomo. I dati dell'auto del 66enne sono stati resi noti a livello nazionale, nella speranza che una pattuglia delle forze dell'ordine lo intercetti da qualche parte. Il fatto che l'auto dell'uomo, particolarmente riservato, non sia stata ritrovata rincuora gli inquirenti ed i conoscenti che temono qualche atto autolesionista. Antonini, figlio di agricoltori, aveva un podere a Serralta, dove in gioventù aveva lavorato nei campi. Alterne vicende lo hanno via via relegato ai margini di una società in cui faceva fatica a ritrovarsi. Ora si attendono segnali positivi dalle ricerche dei militari. lu. mus. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Antonini dormiva in auto nell'area dove c'era l'Itis Divini Investito, cadea torà e balte Grare il litotare di un supern Una pattuglia dei carabinieri -tit\_org-

## Norcia - Si sblocca il centro commerciale che fa rivivere Norcia = Centro commerciale, dopo i ritardi la svolta

[Alessandro Antonini]

Dopo sei mesi di guerra con carte bollate, trovato un accordo bonario per fare parure l'area che ospiterà i negozi terremoti Si sblocca il centro commerciale che fa rivivere Norcia. ^NORCIA Venti attività produttive e commerciali di Norcia avranno finalmente una sede, un luogo dove si potrà tornare a produrre per mettersi alle spalle tutto ciò che è stato il terremoto dell'ottobre 2016. Dopo sei mesi si sblocca il progetto e l'affidamento dei lavori sarà realtà. Per oggi è atteso il passo decisivo. Nell'ambito della guerra a suon di carte bollate con i titolari dell'area, è stata imboccata infatti la strada dell'accordo bonario. Il primo atto di occupazione del terreno per avviare i lavori risale al dicembre 2016, ma fu subito impugnato. a pagina 9 A Norcia lo. post sisma fermata dai ricorsi: scatta accordo bonario. Gara in dirittura d'arrivo. Alemanno: ' ' Aspettiamo da troppo tem Centro commerciale, dopo i ritardi la svolfc di Alessandro Antonini PERUGIA - Il centro per delocalizzazione delle oltre venti attività produttive e commerciali di Norcia in cerca di sede dopo le scosse di ottobre 2016 vede la luce fondo al tunnel. Il blocco che dura da ben 180 giorni è destinato a terminare, Nell'ambito della guerra a suon di carte bollate con i titolari dell'area, è stata imboccata la strada dell'accordo bonario. Verso il traguardo anche l'affidamento dei lavori. Per oggi sono attesi gli esiti della "valutazione - è scritto in un atto della Regione Umbria - dell'anomalia dell'offerta presentata dal concorrente collocato al primo posto della graduatoria della procedura negoziata". Il trasferimento delle aziende nella nuova sede è bloccato da troppo tempo a causa delle solite "pastoie burocratiche", come le chiama il sindaco di Norcia Nicola Alemanno. Schermaglie giudiziarie che hanno fatto perdere almeno sei mesi di tempo, assicura il primo cittadino. Pesa appunto la vicenda dei ricorsi e controricorsi presentati dai proprietari dell'appezzamento dove dovrebbe sorgere il centro. Il primo atto di occupazione del terreno per avviare i lavori risale al dicembre 2016. E' stato subito impugnato. Da lì è iniziato un match con più round. Accordo bonario Oggi è ancora in sospeso un provvedimento al Òãã. Però è a buon punto la definizione dell'accordo bonario. "Esiste uno schema di massima - spiega Alfiero Moretti, dirigente della protezione civile regionale - e le posizioni non sono distanti. Resta in sospeso un ricorso al Òãã, col Comune di Norcia abbiamo controproposto alla loro ipotesi". Per la palazzina dei professionisti invece si è andati più spediti: e in piedi e funziona. "Aspettiamo questo passo - spiega il sindaco Alemanno - da troppo tempo, siamo impegnati con la Regione Umbria a superare tutte le pastoie burocratiche e i ricorsi che hanno impedito la costruzione del centro. Ora siamo alla definizione dell'accordo bonario. L'operazione è partita a primavera, sei mesi buoni li abbiamo persi con i ricorsi e ora attendiamo lo sblocco dell'appalto. Gara alla svolta Insieme all'accordo bonario c'è appunto la gara. La società prima in graduatoria ha già svolto lavori nel cantiere del sisma e ha proposto un ribasso di circa il 26%. Una quota considerata sostenibile rispetto a quanto consentito dal mercato e dalle tecnologie applicate. "Le opere di urbanizzazione - spiega Moretti - sono già state appaltate e sono in corso, stiamo affidando la gara per la realizzazione il centro commerciale. Ha vinto una ditta che doveva portare le giustificazioni sull'offerta, le abbiamo già esaminate e la commissione chiuderà il 31 (oggi per chi legge, ndr) la procedura. A seguito della conclusione dell'offerta anomala provvederemo all'aggiudicazione". Sempre che tutto si concluda positivamente. Dagli atti non risultano particolari ostacoli. Ma prima del termine dell'iter nessuno si sbilancia. Città lesionata A ridosso del terremoto è stata definita la zona rossa che delimita le aree invalicabili -tit\_org- AGGIORNATO Norcia - Si sblocca il centro commerciale che fa rivivere Norcia - Centro commerciale, dopo i ritardi la svolta

Castiglione del Lago

## **Castiglione del Lago - Tre colpi in pochi giorni il sindaco chiede più sicurezza = Tre assalti nel giro di pochi giorni Trasimeno sotto l'assedio dei vandali**

[A.g.]

Tré colpi in pochi giorni Il sindaco chiede più sicurezza a pagina 16 Castiglione del Lago Il sindaco Baiino chiede di incrementare le forze dell'ordine Tré assalti nel giro di pochi giorni Trasimeno sotto l'assedio dei vandali I CASTIGLIONE DEL LAGO Tré episodi in pochi giorni, in via Mameli, a Macchie e a Pozzuolo, da chiarire ma che fanno pensare a un inasprimento di alcuni comportamenti che un tempo risultavano soltanto sporadici. A Castiglione del Lago c'è forte preoccupazione per gli atti di vandalismo che si sono verificati in questi giornalieri zone del territorio e per l'incendio che fra sabato e domenica ha danneggiato il Circolo Arci, che è anche sede dell'Unione comunale del Pd. Un timore, quello dei cittadini, che si legge a chiare lettere nelle stesse parole del sindaco Sergio Baiino che afferma "Non è stato un attentato, ma resta un fatto grave, un inqualificabile atto di vandalismo dovuto all'ignoranza". Non manca chiaramente "piena solidarietà ai volontari che tengono viva una struttura utilizzata da tutti i cittadini castiglionesi". Il primo cittadino coglie l'occasione per parlare, non solo dell'incendio dello scorso fine settimana, ma anche degli episodi di vandalismo che si sono verificati un po' in tutto il territorio comunale. "A Macchie (alcuni episodi contro l'arredo urbano nel 2017) a Pozzuolo, nel capoluogo come in altre località, gli obiettivi sono i soliti: la pubblica illuminazione, le altalene e i giochi per bambini nei parchi, le fontanelle e gli impianti idrici in generale. Ci sono persone - sottolinea - che non hanno meglio da fare che distruggere la cosa pubblica, senza avere rispetto per nessuno, neppure per i bambini. Invitiamo la cittadinanza a collaborare con l'ente ed i tutori della sicurezza, per segnalare gli episodi di vandalismo, per far accertare le effettive responsabilità di questi atti vigliacchi e lesivi. Certamente l'amministrazione si costituirà parte civile in ogni procedimento penale che sarà attivato nei riguardi degli autori dei danneggiamenti". Per quanto riguarda i casi di vandalismo a Pozzuolo Umbro Batino raccoglie l'allarme di alcuni cittadini che non si sentono sicuri, ma "Non parlerei di 'baby gang' - dice - La situazione è al centro della nostra attenzione. Da sempre ci stiamo battendo per aumentare il contingente delle forze dell'ordine, ripristinando, se possibile, a Pozzuolo un distaccamento della stazione dei carabinieri". La sicurezza al lago sta a cuore a tutti a partire dalle forze dell'ordine, passando per le amministrazioni e i buoni cittadini. Di recente anche Sandro Pasquali capogruppo dell'Unione dei Comuni ha parlato di sicurezza proprio in un articolo pubblicato sulle pagine del Corriere dell'Umbria e di una necessaria collaborazione tra tutti per garantirla in maniera efficace. 4 A.G. Territorio preso di mira I cittadini si sono rivolti al Comune -tit\_org- Castiglione del Lago - Tre colpi in pochi giorni il sindaco chiede più sicurezza - Tre assalti nel giro di pochi giorni Trasimeno sotto l'assedio dei vandali

Amelia

## Amelia - Inutili i soccorsi per un pensionato trovato morto nella sua abitazione

[Redazione]

Amelia Sarebbe stato ucciso da un malore Inutili i soccorsi per un pensionato trovato morto nella sua abitazione > AMELIA I vigili del fuoco del distaccamento di Amelia hanno recuperato il corpo senza vita di un uomo di 71 anni nel corso del pomeriggio di ieri. L'uomo viveva ad Amelia lungo la strada Orfana e, visto che non rispondeva a nessuno, i pompieri sono stati chiamati dai vicini per entrare in casa e controllare le sue condizioni. I vigili del fuoco hanno trovato il corpo esanime e, dalle prime verifiche del medico legale, il 71 enne sarebbe morto per cause naturali. L'uomo potrebbe essere rimasto senza vita da giorni in casa, ma le prime ricostruzioni degli inquirenti non hanno saputo dire ancora nulla al riguardo. Sarà l'autopsia, disposta dal magistrato, a fare piena luce sulle ultime ore di vita del pensionato amerino. -tit\_org-

## **Fara Sabina - Mega antenna di telefonia, il Comune: norme rispettate = Antenna di telefonia: Norme rispettate**

*Di Claudio a pag. 37*

*[Raffaella Di Claudio]*

Farà Sabina Mega antenna di telefonia, il Comune: norme rispettate Di Claudio a pag. 37 Antenna di telefonia: Norme rispettate FARÀ SABINA Contesta i tristemente noti giochini politici sulle responsabilità, tipici del periodo elettorale. Invita i non esperti a non avventurarsi in tesi per mancanza di competenza indimostrabili e sostiene che qualsiasi intervento restrittivo realizzato da un ente comunale in questi anni, che sia un regolamento o un diniego per motivi urbanistici, è stato sempre ritenuto illegittimo dai tribunali amministrativi. L'assessore Tony La Torre ufficializza così la posizione dell'amministrazione Basilicata sull'installazione dell'antenna di telefonia mobile tra Còrese Terra e Borgo Quinzio. Il ripetitore è spuntato dalla notte al giorno in un terreno privato di via Borgo Nuovo, di proprietà della famiglia dell'ex consigliere comunale di centrodestra Massimo Quinzi, a una manciata di metri dalle abitazioni e dalla scuola di Borgo Quinzio che sta per essere ultimata. E i cittadini hanno annunciato feroce battaglia. LA SPIEGAZIONE Va premesso - interviene La Torre - che il Comune deve necessariamente sottostare alle normative nazionali secondo cui gli impianti tecnologici sono qualificati come opere di urbanizzazione primaria e hanno carattere di pubblica utilità perché è interesse pubblico creare una capillare rete di trasmissione. Riconduce quindi la questione a un campo tecnico, di unica competenza degli uffici. I nostri tecnici hanno valutato la vicenda - spiega La Torre - in piena autonomia e con la professionalità che li contraddistingue. Seguendo le normative vigenti e attestando che tutti gli enti preposti (dall'Arpa ai vigili del fuoco) abbiano rilasciato pareri favorevoli. Questa amministrazione continuerà a vigilare, con l'unico obiettivo di tutelare la salute dei cittadini e lo farà attenendosi scrupolosamente alle indicazioni di legge. Viene però da chiedersi in cosa potrà tradursi tale vigilanza. Visto che, a leggere l'assessore, pare evidente che l'antenna *Ã* sta e *Ã* resterà. Con buona pace dei residenti arrabbiati e dei bambini che frequenteranno la vicina scuola. Raffaella Di Claudio -tit\_org- Fara Sabina - Mega antenna di telefonia, il Comune: norme rispettate - Antenna di telefonia: Norme rispettate

PAG. 2 VIA PODGORA DA VALUTARE LE CONDIZIONI IGIENICHE

## **Due anziane chiuse in casa Soccorse dalla polizia = Chiedono aiuto dalla finestra: Ci hanno chiuse dentro casa Due nonnine soccorse dalla polizia**

[Redazione]

IL CASO PAO. 2 Due anziane chiuse in casa Soccorse dalla polizia IA DA VALUTARE LE CONDIZIONI IGIENICHE  
Oliedono aiuto dalla finestra: Ci hanno chiuse dentro casa Due nonnine soccorse dalla polizia CHIEDONO aiuto e dicono di essere state chiuse dentro una stanza, soccorsi sanitari e polizia in via Podgora. Un episodio in parte già ricostruito dagli investigatori della squadra mobile di Ancona, quello accaduto ieri verso le 13 nell'appartamento di una palazzina nei pressi di via Isonzo, dove i sanitari hanno trovato due donne, una ultranovantenne l'altra più giovane, in stato di disidratazione e infreddolite. In un primo momento era emersa la possibilità che le due donne fossero state chiuse dentro una delle stanze dell'appartamento in maniera forzata. In realtà gli inquirenti della squadra mobile e delle volanti, avrebbero escluso qualsiasi scenario di questa durezza. Le due anziane, legate da una parentela stretta, consuocere, hanno iniziato a chiedere aiuto attraverso la finestra della loro stanza, affermando di essere state chiuse volontariamente e di non poter uscire. Ad accorgersene una maestra delle vicine scuole elementari Montessori e poi un passante che ha subito allertato sia il 118 che la polizia. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivati i sanitari che le hanno soccorse e trasportate successivamente in pronto soccorso a Torrette. Pare che ad aprire agli agenti e ai sanitari sia stata una delle nipoti, una bambina di 10 anni, visto che in casa non c'era nessun altro. Nel complesso nell'ampio appartamento pare vivano sette persone, di cui tre minorenni. E' molto probabile che la decisione presa dai famigliari, ossia assicurare le anziane in una stanza per un limitato periodo di tempo, sia stata presa esclusivamente a loro tutela. Vista l'assenza degli altri adulti in casa, le due pensionate sarebbero state soltanto momentaneamente tenute chiuse in quella stanza. L'episodio, come era normale che fosse, ha causato parecchio movimento nella via: Non capivo cosa fosse accaduto - racconta una vicina che risiede nello stesso condominio -, tutto questo trambusto. Non mi risulta che dentro quella casa si sia mai verificad problemi, escludo che quelle donne possano essere state chiuse in quella stanza per motivi poco leciti. Si tratta di persone anziane comunque. Non sono stati ravvisati estremi di reato. Da valutare la situazione igienico sanitaria dell'appartamento. TUTTO DA CHIARIRE La polizia e la Croce Gialla in via Podgora dove sono state soccorse due anziane in casa. A destra le ambulanze a Posatora L'ORA IN CUI E' DIVAMPATO L'INCENDIO NELLA CASA DI RIPOSO DI POSATORA -tit\_org- Due anziane chiuse in casa Soccorse dalla polizia - Chiedono aiuto dalla finestra: Ci hanno chiuse dentro casa Due nonnine soccorse dalla polizia

## **Fuochi pericolosi = Rogo doloso nella casa di riposo Cinque ospiti restano intossicate**

*Posatora, due punti di innesco: indagano carabinieri e vigili del fuoco*

[Pierfrancesco Curzi]

Rogo doloso nella casa di ripose Cinque ospiti restano intossicate Posatura, due punti di innesco: indagano carabinieri e vigili dei bloc di PIERFRANCESCO CURZI DUE INNESCHI dolosi, fuoco all'interno del Centro Buon Samaritano di Posatora. Quello che inizialmente sembrava un episodio legato a fattori casuali, al classico corto circuito, realtà racconta una storia completamente diversa. Qualcuno ieri mattina presto, attorno alle 8, è salito non al terzo piano della struttura di via Madre Teresa di Calcutta, è entrato senza problemi e ha appiccato il fuoco in due punti all'interno di una stanza adibita a cucina. In quel piano vivono tre persone, una donna anziana accolta in regime di residenzialità e una donna con figlia a carico. Queste ultime erano fuori al momento dell'episodio, nel centro c'era soltanto la pensionata. In pochi minuti il fuoco ha aggredito gli arredamenti e diffuso un fumo nero e intenso che in breve tempo ha aggredito il resto della struttura: Mi sono accorto che qualcosa non andava appena arrivato al centro diurno \_ spiega uno degli operatori della struttura \_, sono salito e ho visto il fumo e a quel punto ho attivato i soccorsi. Per fortuna il fuoco non si era propagato troppo, penso che fosse scoppiato poco prima, sono riuscito a recuperare la signora che vive lì dentro e portarla fuori prima che arrivassero i soccorsi. Cosa può essere accaduto? Onestamente non saprei, penso ad un episodio fortuito. In realtà le indagini tecniche effettuate dai vigili del fuoco e dai carabinieri avrebbero confermato, con una certezza quasi assoluta, che le fiamme non si sono propagate a causa di un corto circuito. Qualcuno è entrato e ha appiccato il fuoco ad arte. Un episodio inquietante che poteva avere conseguenze disastrose se l'allarme non fosse stato attivato nel giro di poco tempo. Gli inquirenti hanno raccolto una serie di indizi e soprattutto hanno ascoltato le persone presenti nel vicino centro diurno. Si scava nelle vite delle persone residenti in quella struttura e proprio da lì potrebbero emergere prove interessanti per confermare, senza ombra di dubbio, la doloosità del gesto. I carabinieri stanno seguendo una pista precisa, ma al momento tutta da sviluppare. Le persone presenti all'interno della struttura, negli altri piani della struttura, tutte anziane, sono state soccorse dal 118 e dalla Croce Gialla. Hanno respirato del fumo e, vista l'età, è stato necessario un trasporto al pronto soccorso, sebbene in forma del tutto precauzionale. Compresa la signora che era ospitata nello stesso piano dove si è verificato l'incendio doloso: Appena saputo quanto accaduto sono subito corso racconta il figlio della signora, per fortuna tranquillizzato all'istante \_. Mia madre vive lì da qualche tempo ed è seguita benissimo dalla struttura. Ho avuto paura, ma adesso ho visto che sta bene e non avrà conseguenze. Sul posto è arrivato poco dopo anche don Giancarlo Sbarbati, parroco di Cristo Divino Lavoratore e creatore della struttura: Purtroppo i danni sono ingenti - ha detto, credo attorno ai 50mila euro. Ho dubbi sulle cause naturali, in quel punto non ci sono prese elettriche. La cosa mi preoccupa. -tit\_org- Fuochi pericolosi - Rogo doloso nella casa di riposo Cinque ospiti restano intossicate

**ATTI IN PROCURA NEL MIRINO IL MATERIALE BRUCIATO**

## **Rogo ex Edilcost, area sequestrata S`indaga per incendio colposo**

[Redazione]

ATTI IN PROCURA NEL MIRINO IL MATERIALE BRUCIATO Rogo ex Edilcost, area sequestrata S'indaga per incendio colposo E' FINITA sotto sequestro l'area ai margini dell'abitato di Vallemiano un tempo di proprietà della Edilcost, la società edile di Luigi Catalano dichiarata fallita nel 2015. A far scattare i sigilli è stato il sostituto procuratore Paolo Gubinelli, che ha aperto un fascicolo per incendio colposo dopo il rogo divampato attorno alle 17 di lunedì tra gli innumerevoli rifiuti ammassati nel piazzale, accanto ai capannoni dismessi. Il rogo è stato subito domato dai vigili del fuoco, resta da capire chi abbia accumulato tutto quel materiale nel vecchio complesso dismesso, rimasto accessibile a chiunque. Nell'area sarebbero rimasti scatoloni, tubature plastiche, cavi elettrici, infissi, legname e scarti di la vorazione edile, oltre ad alcuni barili pieni di solventi chimici e vernici. Non è detto che tutto il materiale sia appartenuto alla Edilcost. Dopo essere stata gestita dal curatore fallimentare, l'area è stata venduta di recente a una società di leasing di Cesena, che proprio lunedì aveva inviato una ditta specializzata per la bonifica. L'ipotesi è che a far divampare l'incendio sia stata proprio la movimentazione dei rifiuti con una pala meccanica, che potrebbe aver provocato una scintilla. L'imprenditore Luigi Catalano, il mese prossimo, è intanto atteso in tribunale ad Ancona per l'udienza preliminare che lo vede imputato, insieme ad altre sette persone, per un presunto giro di appalti truccati per l'Asur. Secondo l'accusa, sostenuta proprio dallo stesso pm Gubinelli, avrebbe pagato mazzette o garantito favori a due dipendenti dell'Asur per assicurarsi lavori in ospedali e strutture sanitarie della provincia. Coinvolti anche piccoli imprenditori ritenuti collegati alla Edilcost. -tit\_org- Rogo ex Edilcost, area sequestrataindaga per incendio colposo

POST TERREMOTO

## Gara di generosità per la Mestica

[Redazione]

HANNO davvero il cuore in mano i cittadini di Erba, Pusiano, Ponte Lambro e Bosisio (in provincia di Como) che per il secondo anno hanno dato il via a una raccolta di fondi e materiale didattico per i bimbi dell'istituto Mestica di Macerata, gravemente colpiti dal terremoto che ha reso la scuola inagibile. Motore dell'iniziativa Betty Aquaro che un anno fa raccolse l'appello di una compagna di università. Elisa Bolognesi, che attraverso Facebook le aveva spiegato le nulle difficoltà che i bimbi dovevano superare per poter studiare dopo il sisma che aveva distrutto la scuola. Nel giro di poche settimane da Erba, attraverso la Protezione civile, partì alla volta di Macerata una colonna di mezzi della Protezione civile carichi di penne, quaderni, computer e attrezzature per installare un'aula multimediale. Quest'anno dice Betty Aquaro - abbiamo deciso di ripetere l'iniziativa perché a Macerata le difficoltà non sono finite. Così nel fine settimana è ripartita una raccolta di fondi e di materiale didattico. In particolare colori, pastelli e pennarelli perché i bambini dell'asilo e delle elementari sono quelli che hanno più necessità, ma anche quaderni, fogli e computer sono graditi. Chi si è già fatto avanti, con un regalo davvero speciale, è l'associazione Cuore in Erba che ha donato un defibrillatore che verrà presto portato all'istituto di Macerata. INSIEME Il defibrillatore che sarà consegnato alla scuola Mestica -tit\_org-

## Il capoluogo continua a spopolarsi Ora Civitanova prende il largo

*Macerata sotto quota 42mila: persi 342 abitanti in nove mesi*

[Franco Veroli]

n capoluogo continua a spopolarsi Ora Civitanova prende il largo Macerata sotto quota 42mila: persi 342 abitanti in nove me di FRANCO VEROU CONTINUA, inarrestabile, il calo demografico nella nostra provincia. Gli ultimi dati Istat, relativi ai primi nove mesi del 2017, registrano un numero di residenti passato dai 318.921 del primo gennaio ai 316.936 di fine settembre: una perdita secca di 1.985 residenti, una media di 220 al mese. È vero che anche le altre province della Marche segnano un arretramento, ma molto più contenuto del nostro: 555 abitanti in menoprovincia di Pesara, 1.585 in quella di Ancona (che però conto 472.500 anime), 796 in provincia di Ascoli e 491 in quella di Fermo. Dal primo gennaio 2015 al 30 settembre 2017, la popolazione in provincia è passata da 321.905 a 316.936 abitanti: una perdita secca di 4.969 unità. In questo scena rio negativo spicca il dato di Macerata, che nel periodo tra il primo gennaio e il 30 settembre 2017, registra il calo più marcato tra tutti i Comuni della provincia, passando da 42.209 a 41.867 residenti, 342 in meno. La corsa con Civitanova è ormai finita da tempo, visto che quest'ultima, al contrario, aumenta i suoi residenti da 42.251 a 42.401,150più. Per il resto, salvo rare eccezioni, è un percorso a passo di gambero, ormai sempre più marcato anche in diversi centri colpiti dal terremoto. I dati più pesanti sono quelli di Tolentino, che perde 339 abitanti (passa da 19.831 a 19.492), Matelica ne perde 185 (passa da 9.870 a 9.685), San Séverine ne perde 140 (passa da 12.630 a 12.490), Cingoli 127 (da 10.289 a 10.162). Il calo è più contenuto nei centri più piccoli, ma proporzionalmente non meno significativo: Camerino perde 40 abitanti, Caldarola 55, Pieve Torina 30, Pioraco 48, Samano 49, Visso 25, e Ussita 22, tanto per citarne alcuni. Ma ciò che fa impressione è che in quest'ultimo comune, in nove mesi, da gennaio a settembre, non c'è stato neppure un nato, mentre a Visso, almeno, si registrano quattro nuovi venuti al mondo. Il saldo nati/morti già da tempo negativo aveva messo in moto un processo di spopolamento deU'entroterra che il terremoto, ma anche la crisi economica, hanno incrementato. Questo tra l'altro non fa che innalzare l'indice di invecchiamento. PIAZZA Civitanova stravince il derby della popolazione con Macerata: secondo l'Istat il confronto è 42.401 abitanti contro 41.867 -tit\_org-

## Morte in ospedale, in arrivo i primi indagati

[D.p.]

Morte in ospedale, in arrivo i primi indagati Venerdì l'autopsia sull'uomo deceduto sulle scale del Mazzini dopo aver fatto una radiografia. L'autopsia è stata già fissata per venerdì con l'incarico affidato all'anatomopatologo Ernesto Mauriello. Nelle prossime ore arriveranno anche i primi indagati, atto dovuto in presenza di un esame irripetibile come un'autopsia che consente a tutti di poter nominare un consulente. Da qui il pm Laura Colica parte per fare chiarezza sulle cause della morte dell'uomo deceduto sulle scale dell'ospedale dopo aver fatto una radiografia. La vittima, il 55enne Mattia Di Mattia di Rocca Santa Maria, è morto nel primo pomeriggio di lunedì: sarà l'autopsia ad accertare se sia deceduto per un improvviso malore o in seguito a dei traumi provocati dalla caduta. Per ora secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, che indaga su delega della Procura, sembra che l'uomo si fosse presentato con una prescrizione urgente del suo medico di base per fare una radiografia al torace. Dopo aver fatto l'esame, ha preso le scale ma, hanno raccontato alcuni testimoni, qui è improvvisamente caduto a terra. Oltre all'inchiesta penale, c'è anche quella interna disposta dall'Asl: la direzione strategica dell'azienda sanitaria, infatti, ha subito avviato una verifica sull'accaduto. E sempre venerdì sarà eseguita l'autopsia per fare chiarezza sulle cause della morte di Pasquale Di Davide, il pensionato teramano di 81 anni che lunedì è deceduto in ospedale dove era arrivato sabato pomeriggio. L'uomo era caduto in casa fratturandosi una gamba e per due giorni era rimasto da solo, impossibilitato a chiedere aiuto. Solo sabato pomeriggio alcuni vicini e un poliziotto fuori servizio, non vedendolo in giro, si erano allarmati e avevano chiamato i vigili del fuoco per sfondare la porta. I pompieri avevano trovato l'anziano a terra, sulle scale. Soccorso dall'ambulanza del 118 era stato subito portato in ospedale dove è morto, (d.p.) CTiPRODUZIONE RISERVATA Il pm Laura Colica L'ospedale Mazzini -tit\_org-

## **Tolleranza zero Arrivano i cartelli e aumentano i controlli**

[Redazione]

Cartelli e controlli per un paese più pulito. Il Comune di Colfelice interviene nella lotta all'abbandono dei rifiuti con cartelli affissi in più punti del paese, lungo le strade interne (intorno al bosco comunale) e la via Casilina, dal confine con il territorio di Roccasecca di Arce. Sono le zone di passaggio dove cittadini poco educati (meglio, incivili) abbandonano spesso rifiuti di ogni tipo - ha affermato il sindaco Donfrancesco - Rifiuti che periodicamente vengono raccolti dagli addetti al servizio. Gli interventi di rimozione dei rifiuti, tuttavia, non hanno scoraggiato i maleducati utenti delle discariche a cielo aperto. L'amministrazione comunale intende monitorare le aree ove i rifiuti sono abbandonati più frequentemente. Il controllo sarà affidato alla polizia locale, alle forze dell'ordine, alla protezione civile, ma anche ai cittadini, invitati a fornire anche documentazione, fotografica e non. Si pensa, inoltre, di posizionare in più punti apposite telecamere in grado di individuare i trasgressori. A.n. -tit\_org-

## **Sisma , caccia ai furbetti Via ai controlli incrociati = Emergenza esodo ad Arquata Appello ai residenti: Tornate**

*Gli affitti sotto la lente. Ad Arquata il sindaco lancia l'appello al controesodo leri sono state riassegnate alcune casette a Borgo 2*

[Luigi Miozzi]

Sisma, caccia ai furbetti Via ai controlli incrociati Gli affitti sotto la lente. Ad Arquata il sindaco lancia l'appello al controesodo ASCOLI Lente d'ingrandimento pria abitazione. Controlli che e controlli incrociati sui contri- l'Ufficio terremoto dell'Arengo buti di autonoma sistemazione porta avanti sistematicamente, erogati alle famiglie ascolane. Il procedendo poi anche ad eventutto partendo dalla richiesta tuali verifiche sul campo. delle bollette delle utenze per MarcolinieMiozzi capire se qualcuno, provando a alle pagine 2e3 fare il furbo, sia rimasto a vivere nella casa dichiarata inagibile pur percependo il Cas, ovvero l'apposito contributo destinato a chi deve lasciare la prò- Emergenza esodo ad Arquata Appello ai residenti: Tomate> leri sono state riassegnate alcune casette a Borgo 2 i - ò non sono riusciti a tornare nelLO le loro case. L'amministrazio ne comunale, pertanto, è cor--. - - - -,,, - ARQUATA Verranno riassegna- sa ai ed ha riaperto il tè alcune casette di Arquata bando per l'assegnazione deiche non è stato possibile con- le Sae rimaste libere. Coloro segnare a coloro che ne avevano fatto richiesta. Purtroppo, alcuni di loro, per lo più anziani, non hanno fatto in tempo a vedere ultimati i lavori di realizzazione dei prefabbricati e che dovessero essere interessati avranno di tempo fino al prossimo 5 febbraio per presentare la richiesta di assegnazione del prefabbricato presso gli uffici comunali. Lo spopolamento Ma la preoccupazione del sindaco Aleandro Petrucci, del suo vice Michele Franchi e di tutta l'amministrazione di Arquata è quella di subire un massiccio spopolamento del territorio. In tanti, a causa del sisma, avendo la propria abitazione inagibile, hanno fatto la scelta di trasferirsi verso Ascoli e la vallata del Tronto ed ora, a distanza di quasi un anno e mezzo dalla prima scossa, hanno preferito non fare ritorno ad Arquata. Le famiglie nel corso dei mesi si sono trovate a dover fare io conti con problemi logistici legati al posto di lavoro oppure alla scuola dei figli piuttosto che ad altre ragioni che però ora hanno il loro peso rendendo assai più difficoltoso il ritorno nel loro territorio d'origini. A rimarcare questa tendenza c'è un dato che preoccupa non poco gli amministratori d'Arcuata. Prima del sisma i residenti nel comune erano circa 1200, oggi se ne contano poco più della metà attestandosi intorno ai 700. Un duro colpo per un'area che negli anni, contrariamente a quanto accadeva nei comuni circostanti, era riuscita a mantenere vivo il proprio territorio. Per questo motivo, il sindaco e la giunta hanno deciso di rinnovare l'appello ai propri concittadini di fare ritorno tanto che hanno manifestato la disponibilità a fare richiesta di altre casette. Se c'è qualcuno che ci ha ripensato - spiega il vice sindaco Michele Franchi - ha tempo fino al prossimo 28 febbraio per fare richiesta di assegnazione di un prefabbricato. Da parte nostra, qualora ci fossero delle famiglie interessate, c'è la disponibilità ad ampliare l'area di Borgo2 e a realizzare nuove abitazioni. Di vitale importanza sarà anche la riapertura di alcune attività commerciali. La cittadella A tal proposito, stanno procedendo i lavori di realizzazione della cittadella voluta dalla Cna nell'ex zona industriale di Arquata. Seppur tra innumerevoli intralci burocratici, per la fine del prossimo mese di febbraio ed i primi giorni di marzo la struttura dovrebbe essere inaugurata. Ci sarà un macellaio, un'impresa di pulizia, una edile, un acconciatore ed altre attività al servizio di coloro che hanno scelto di rimanere sul territorio. Dopo aver realizzato la struttura portante, si è proceduto ad eseguire tutta l'impiantistica per poi proseguire con realizzazione dei divisori e delle rifiniture. Nel frattempo, sia il Comune che la Guardia di finanza starebbero predisponendo dei controlli per verificare che La promozione Mappe speciali per il Piceno La strategia per Le aree interne del Piceno, che vede protagonista l'Unione Montana delTronto e VaLfLuvione con il gruppo tecnico di lavoro del Gai Piceno, ha registrato un'altra importante tappa. Sono stati definiti i risultati dei workshop operativi sui temi turismo e sviluppo locale, che si sono svolti sui territori interessati lo scorso mese di dicembre. L'iniziativa è stata finanziata dalla Provincia autonoma di

Trento. Gli esperti hanno applicato sul campo il metodo di lavoro elaborato dalla Trentino School of Management, in sinergia con la celebre Università svizzera di San Gallo, basato sul tracciare mappe, a diverse scale di grandezza, che raccontano il territorio grazie soprattutto alle esperienze degli operatori coinvolti. Gli assegnatari dei prefabbricati ne abbiano tutti i requisiti. Qualora così non dovesse essere, si procederà con la revoca e con l'assegnazione ad un'altra famiglia. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA I prefabbricati a Borgo 2 di Arquata del Tronto -tit\_org- Sisma, caccia ai furbetti Via ai controlli incrociati - Emergenza esodo ad Arquata Appello ai residenti: Tornate

Protezione civile

**Protezione civile - Zingaretti e Gentiloni: ecco la nuova sala operativa**

[M.r.s.]

Protezione civile Zingaretti e Gentiloni: ecco la nuova sala operativa Abbiamo inaugurato la nuova sala operativa della Protezione civile degna di una grande regione come il Lazio. È dedicata innanzitutto alle volontarie, ai volontari, allo straordinario popolo della Protezione Civile e ai cittadini. Con queste parole il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, ha aperto ieri la sala operativa della Protezione civile regionale in via Laurentina. taglio del nastro è stato fatto insieme al presidente del Consiglio. Chi ha il privilegio di svolgere questo compito - commenta Paolo Gentiloni - si rende conto sorvolando dall'elicottero questi territori di come il nostro fragile Paese abbia bisogno di essere messo in sicurezza. Ma oltre al lavoro delle istituzioni, Gentiloni, più volte, esalta il ruolo dei volontari durante e dopo il sisma dell'estate 2016. La sala operativa viene insediata dove già lavora il numero unico per le emergenze. Mettiamo un nuovo tassello per rafforzare la percezione di sicurezza dei cittadini rispetto ai disastri ambientali ed ecologici, spiega Zingaretti, ricordand oil milione e passa di euro finanziati dalla Regione nel progetto e i 3,5 milioni stanziati mesi fa per le attrezzature della Protezione civile. Tra cui macchine georeferenziate, con i dati che vengono dai Comuni. L'inaugurazione è stata l'occasione per annunciare il bando per rinnovare le colonne mobili della Protezione Civile, l'acquisto di macchine pick-up, nuove tende, nuove infrastrutture per le emergenze. Ora i comuni sono tutti tecnologicamente inseriti in un software che ci permette di avere il controllo del territorio più adeguato. Se pensiamo che 3-4 anni fa non esisteva l'Agenzia regionale di Protezione Civile, si capisce il grande passo in avanti fatto in questi anni. In serata Zingaretti partecipa ad un incontro sul sistema regionale ed il mondo dell'innovazione al Talent Garden di Prati, il centro della crisi italiana è che ora non si riesce a produrre i beni che il mondo consuma, come avveniva fino agli anni 90. L'innovazione è collocata in altre zone del mondo. Ma non bisogna demoralizzarsi, bisogna reagire. E noi lo stiamo facendo, ormai da io anni (prima in Provincia ora in Regione) mettendo l'innovazione, le Startup al centro di un nuovo modello di sviluppo. M. R. S.RIPRODUZIONE RISERVATA Gentiloni eri con Zingaretti -tit\_org-

**Castiglione d'Orcia****A Campiglia una cena per aiutare i terremotati di Serra Petrona***[Redazione]*

Castiglione d'Orcia > CAMP1GL1A D'ORCIA Sabato, al centro parrocchiale di Campiglia d'Orcia, nell'ambito del Progetto Solidarietà tra il comune di Castiglione d'Orda e il comune di Serra Petrona, la Protezione civile e la fraternità di Misericordia di Campiglia d'Orcia, Bagni San Filippo e Vivo d'Orcia organizzano una cena sociale per aiutare gli amici del comune maceratese, che fu colpito dal terremoto dell'ottobre 2016 e con il quale sono gemellati. Il programma prevede alle 18,30 la consegna degli attestati dei corsi Dae; alle 20 la cena sociale; alle 21,30 giochi sociali. L'intero ricavato sarà devoluto all'acquisto di materiale per il comune di Serra Petrona. È richiesta la prenotazione alla Misericordia entro la giornata di oggi; per informazioni 0577872003. -tit\_org-

Traffico in tilt almeno fino al 3 febbraio proprio mentre arriva per controllare i lavori il ministro Graziano Delrio Oggi il ministro Delrio e l'amministratore delegato di Anas nel cantiere di Micigliano

## **Saltano le fogne, chiusa la provinciale fino a Retrosi = Si rompe una condotta fognaria**

### **Chiusa la provinciale fino a Retrosi**

[Marzio Mozzetti]

Traffico in tilt almeno fino al 3 febbraio proprio mentre arriva per controllare i lavori il ministro Graziano Dei Saltano le fogne, chiusa la provinciale fino a Reto AMATRICE Chiusura temporanea e oraria della strada provinciale 20 dal Ponte Rosa fino alla frazione Retrosi di Amatrice. L'ordinanza da parte della Provincia si è resa necessaria in quanto sul tratto di strada sono in corso dei lavori. Dopo le molte criticità e interventi realizzati a seguito del sisma, ora sono in svolgimento "lavori in regime di somma urgenza per la messa in sicurezza di un dissesto della scarpata lato valle con cedimento di un tratto di condotta fognante mediante la realizzazione di una paratia di micropali con cordolo armato in testa".

a pagina 9 Oggi il ministro Deirio e l'amministratore delegato di Anas nel cantiere di Micigliano Si rompe una condotta fognaria Chiusa la provinciale fino a Retrosi di Marzio Mozzetti ^ RIETT - Chiusura temporanea e oraria della strada provinciale 20 dal "Ponte Rosa" fino alla frazione Retrosi di Amatrice. L'ordinanza da parte della Provincia si è resa necessaria in quanto sul tratto di strada sono in corso dei lavori. Dopo le molte criticità e interventi realizzati a seguito del sisma, ora sono in svolgimento "lavori in regime di somma urgenza per la messa in sicurezza di un dissesto della scarpata lato valle con cedimento di un tratto di condotta fognante mediante la realizzazione di una paratia di micropali con cordolo armatotesta". Per l'esecuzione delle operazioni nei giorni scorsi era stato istituito il senso unico alternato e un limite di peso degli automezzi di 3,5 tonnellate. Ora, dal 29 gennaio e per altri cinque giorni, la circolazione non sarà possibile dalle 9 alle 17,30 visto che "l'intervento di consolidamento deve essere completato con la realizzazione di tiranti che prevedono l'utilizzo di mezzi d'opera, il cui ingombro non consente di mantenere il transito sulla carreggiata residua". Al termine di questo lavoro la strada tornerà percombile e finalmente sarà rimossa una strettoia che non consentiva un passaggio agevole dei mezzi su quella che è una delle arterie più trafficate della zona, che arriva fin sulla Salaria, all'altezza della frazione di Saletta. E a proposito di Salaria, si svolge questa mattina il sopralluogo tecnico del ministro alle infrastrutture e trasporti, Graziano Deirio, dell'Ad di Anas, Gianni Vittorio Armani, e del capo del dipartimento di Protezione civile, Angelo Borrelli, nei cantieri per il ripristino della viabilità nell'area del sisma, alla pre senza degli amministratori locali. Á sopralluogo partirà dalle Marche per poi passare in Umbria ed infine entrare in territorio laziale e reatino. Qui tappa sulla Salaria, prima in zona Arquata del Tronto e quindi al confine con le Marche con l'attraversamento e breve sosta nei cantieri dei viadotti Pescara I, Briga e Psscara II, fino alla galleria Vezzano. Poi è previsto il trasferimento a Micigliano con l'attraversamento del cantiere di adeguamento della Salaria che arriva fino al bivio di Micigliano e i cui lavori sono ripresi da settimane dopo i mille problemi degli ultimi anni. Un segnale importante per la valle del Tronto e del Velino e per un'opera lunga- mente attesa. Per questo c'è grande attesa per la conferenza stampa che si svolgerà a Midgiiano, nei pressi del cantieri, dove le autorità tracceranno un bilancio di quanto visitato e faranno il punto sul vasto piano di interventi programmato all'indomani del sisma. Sarà presente anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. La strada provinciale 20 chiusa dal "Ponte Rosa" fino a Retrosi (Amatrice) -tit\_org- Saltano le fogne, chiusa la provinciale fino a Retrosi - Si rompe una condotta fognaria Chiusa la provinciale fino a Retrosi

**COLFELICE****Inizia dai cartelli la lotta contro l'abbandono dei rifiuti***[Redazione]*

COLFELICE Inizia dai cartelli la lotta contro l'abbandono dei rifiuti Il Comune di Colfelice interviene nella lotta all'abbandono dei rifiuti con cartelli affissi in più punti del paese, lungo le strade interne (in particolare intorno al bosco comunale) e la via Casilina, dal confine con il territorio di Roccasecca al confine con Arce. Sono le zone di passaggio dove cittadini poco educati abbandonano spesso rifiuti di ogni tipo, che periodicamente vengono raccolti dagli addetti al servizio (per ultimo, anche nel corso della giornata ecologica del 29 dicembre scorso). Gli interventi di rimozione dei rifiuti, tuttavia, non hanno scoraggiato i maleducati utenti delle discariche a cielo aperto, per cui lo spettacolo dei rifiuti sparsi qua e là, specialmente lungo la via Casilina, è tornato a ripetersi nel giro di poche settimane. L'amministrazione comunale - hanno fatto sapere dal comune -intende comunque monitorare le aree ove i rifiuti sono abbandonati più frequentemente. Il controllo sarà affidato alla polizia locale, alle forze dell'ordine pubblico, ai volontari della protezione civile, ma anche ai volontari e ai cittadini interessati all'ordine e alla pulizia del paese, invitati a fornire apposita documentazione, fotografica e non. Si pensa, inoltre, di posizionare in più punti apposite telecamere in grado di individuare i trasgressori. I CARTELLI AFFISSI DAL COMUNE -tit\_org- Inizia dai cartelli la lotta contro l'abbandono dei rifiuti

**Inaugurata da Gentiloni e Zingaretti la struttura 2.0 per prevenire e gestire le emergenze  
Protezione civile, nuova sala operativa**

[Redazione]

Inaugurata da Gentiloni e Zingaretti la struttura 2.0 per prevenire e gestire le emergenze Protezione civile, nuova sala operativa; Chi ha il privilegio di svolgere temporaneamente questo compito - dice Paolo Gentiloni - si rende conto sorvolando dall'elicottero questi territori di come il nostro fragile Paese abbia bisogno di essere messo in sicurezza. Parla di terremoto e di emergenze il premier, all'inaugurazione a Roma della nuova sala operativa della Protezione civile del Lazio, ma parla anche di paure da non alimentare e moltiplicatori di insicurezza da evitare perché rasentano l'irresponsabilità. Il riferimento è a soggetti che non vengono nominati, mentre il presidente del Consiglio Pd esalta il ruolo dei volontari dopo il sisma ripetuto del 2017. Gentiloni affianca il presidente del Lazio Nicola Zingaretti nell'ex Casa della Bambina Giuliana e Dalmata, nell'omonima zona della capitale, sulla Laurentina, memoria dell'esilio degli italiani dall'allora Jugoslavia dopo la Seconda Guerra Mondiale. Di proprietà della Regione, il Palazzo della Sicurezza dei cittadini - lo ribattezza il governatore Pd -, già sede del Numero unico emergenze (Nue) 112, ospiterà il cervello della Protezione civile regionale, aperto h24 e 365 giorni l'anno. Mettiamo un nuovo tassello per rafforzare la percezione di sicurezza dei cittadini rispetto ai disastri ambientali ed ecologici, dice Zingaretti, ricordando il milione e passa di euro messo dalla Regione nel progetto e i 3,5 milioni stanziati mesi fa per le attrezzature della Protezione civile. Le istituzioni stanno facendo il massimo sforzo possibile per rendere i cittadini più sicuri - sottolinea Gentiloni, parlando in generale -. Un'Italia più sicura è un'Italia più giusta. Davanti al capo della Protezione civile Angelo Borrelli il premier ribadisce che l'istituzione è presa come esempio da molti Paesi europei. La fondamentale lezione di questi anni è che dobbiamo coordinare l'intervento rapido per l'emergenza con prevenzione, risanamento e messa in sicurezza del territorio. Cita gli 11 mila volontari del Lazio, un esercito che è un vanto, ed elogia Zingaretti, sempre vicino ai sindaci dopo il sisma. I piani di emergenza dei Comuni sono oltre il 90%, ora. Dobbiamo rafforzare la sicurezza, una domanda diffusa in tutti gli strati della popolazione, specie tra gli anziani, afferma Gentiloni, mentre sommare sulle paure, alimentare l'insicurezza, non solo è un errore ma rasenta l'irresponsabilità. -tit\_org-

**IL CASO****Moria di storni il Campidoglio cerca le cause della strage***[Redazione]*

IL CASO Il Dipartimento di la Asl che provvede anÓÓ Tutela Ambienta- che alla loro distruzione. è le si è immediata- I resti degli uccelli sono mente attivato insieme stati già rimossi dalla Asl alla Protezione Civile per che li ha avviati alTinceaffrontare la moria di nerimento mentre alcuni storni verificatasi in alcu- esemplari sono stati preñe zone della città. Sui levati dall'Istituto Zooluoghi è intervenuto l'uf- profilattico per i normali ficio animali problematici- esami diagnostici. Ama è ci del Dipartimento men- stata già coinvolta per la tré Asl e Istituto Zooprofi- successiva pulizia e sanilattico sono stati coinvoi- ficazione di strade e marti al fine di indagare sul- ciapiedi secondo le prole cause del fenomeno, cedure indicate dalle auLo comunica il Campido- tonta sanitarie intervenuglio In questi casi, la ri- te nelle operazioni, conmozione delle carcasse elude la nota. degli animali è affidata al-. ò é à à; -tit\_org-

**L'INCIDENTE FERROVIARIO DI PIOLTELLO**

## **Perquisite le sedi di Rfi e Trenord, appello della Procura a possibili testimoni**

[An.sci.]

L'INCIDENTE FERROVIARIO DI PIOLTELLO Perquisite le sedi di Rfi e Trenord, appello della Procura a possibili testimoni Il Lunga giornata di perquisizioni, ieri, nelle sedi di Rfi - Rete ferroviaria italiana - e Trenord, in cerca di documenti che possano far luce sull'incidente ferroviario di Pioltello. Intanto la procura di Milano ha diffuso un appello ai cittadini perché possano fornire tutte le informazioni utili: e in serata erano già arrivate decine di segnalazioni, hanno spiegato gli inquirenti. L'incidente, avvenuto giovedì scorso, ha causato la morte di tre donne e il ferimento di 46 persone. Contestualmente alle perquisizioni effettuate dalla Polizia di Milano - ritenute routinarie, ma che sono durate molte ore - sono state notificate alle due società le informazioni di garanzia. Dunque, Rete ferroviaria italiana (gestrice della rete) e Trenord (proprietaria dei treni), dopo i quattro avvisi di garanzia ai loro vertici recapitati due giorni fa, risultano ora formalmente indagate in relazione alla legge 231 del 2001, relativa responsabilità amministrativa degli enti. Nel corso delle perquisizioni sono stati acquisiti anche documenti sugli investimenti fatti dalle due società ferroviarie, soprattutto per quanto riguarda quelli sulla sicurezza. Sono centinaia i documenti cartacei e informatici che interessano alla Procura: tutto materiale che servirà ad accertare e ricostruire, quindi, non solo gli investimenti fatti sulla rete ferroviaria, ma anche il rispetto degli standard di sicurezza, gli interventi per la manutenzione dello specifico tratto di linea in cui è avvenuto l'incidente, il rispetto dei tempi e dei cronoprogrammi. Questi documenti si aggiungeranno alla prima relazione della polizia ferroviaria e dei vigili del fuoco che è stata depositata ieri mattina in procura. Insieme agli elementi raccolti nei giorni scorsi - dal pezzo di 23 centimetri staccatosi dalla rotaia alla tavoletta di legno infilata come zeppa sotto il giunto del binario - e a quelli che verranno raccolti con l'ispezione dei carrelli dei vagoni che sono scarrocciati, la relazione confluirà nella super consulenza disposta dalla magistratura. Su disposizione della procura di Milano, in tutte le stazioni tra Cremona e Treviglio è stato affisso un volantino per invitare le persone che erano a bordo del treno deragliato a contattare magistrati e forze dell'ordine. Nel foglio, si invitano cortesemente tutti i passeggeri presenti sul treno n. 10452 al momento del sinistro ferroviario del 25 gennaio a prendere contatti con la sezione di Polizia giudiziaria della Procura di Milano scrivendo alla mail: maurizio.ghezzi@giustizia.it oppure chiamando il numero 02.88456893 (Centrale operativa Polizia locale di Milano) lasciando i propri recapiti in modo da essere contattati. Al momento sono quattro gli iscritti nel registro degli indagati: Maurizio Gentile e Umberto Lebruto, rispettivamente ad e direttore della produzione di Rfi; Cinzia Farisé e Alberto Minoia, rispettivamente ad e direttore operativo di Trenord. Le accuse sono di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo plurimo. Inoltre, come detto, sono state indagate anche le due società, An.sci. Pioltello (Milano), sul luogo dell'incidente ferroviario foto LaPresse -tit\_org-

Viaggio nei collegi

## La sfida a "Roma 1" il fattore Gentiloni per arginare M5S = Nel collegio tranquillo ma non troppo il fattore Gentiloni per arginare i grillini

[Mario Ajello]

Viaggio nei collegi La sfida a "Roma 1" il fattore Gentiloni per arginare M5S ROMA Un collegio tranquillo quello di Roma 1 - ma ad alta visibilità nazionale - dove a duellare con Paolo Gentiloni non ci sono altri big. Il valore aggiunto del premier uscente viene usato per sminare i grillini. Allora partita già chiusa? Nient'affatto. Apag. 5 Nel collegio tranquillo ma non troppo il fattore Gentiloni per arginare i grillin grillini? E come sono fatti? Chi li ha mai visti da queste parti?. Intorno ^ a Montecitorio e a Palaz^ zo Madama i pentastellati si vedono, ma sono gli onorevoli. Nel resto di Roma I - il collegio a più alta visibilità nazionale - ne un meet up né qualsiasi altro tipo di presenza propagandistica a 5 stelle s'è notata in questi anni. Il che significa che vincerà Gentiloni, o magari Ciocchetti, e la partita è già chiusa? Nient'affatto. Il Rosatellum può riservare sorprese anche nel cuore del generone riflessivo, qui dove Paolo è un topo nel formaggio, e non è l'unico a indossare il loden. SENSAZIONI Il parrucchiere Cirulli, principale sfidante, grillino pop da infinite manifestazioni contro i truffatori di Banca Etruria, è convinto di farcela: Anche il centro di Roma sta crollando sotto i piedi del Pd. Loro sono gli unici che non se ne accorgono. Chissà se è così. Sta di fatto, però, che a insidiare l'eventuale successo di Emma Bonino, nella corsa al Senato in questa parte di Roma gentiloniana e progressista, M5S non ha deciso di schierare un mastino, ma il raffinato professor Claudio Consolo, giurista, ammiratore di Emma ( Una persona di altissimo spicco ) e suo ex elettore. Il problema, gentilonianamente parlando, è che non solo di Roma centro si compone il Roma I, visto che include il Trionfale e tante altre zone semi-centrali, dove non è detto che l'antropologia dem sia quella che domina. Anche se la prima e la seconda circoscrizione municipale sono le uniche dove alla comunali ha vinto il Pd: isole in un mare grillino. Il cuore della campagna elettorale di sinistra nel centro storico è sempre stata la sezione Pci-Pds-Ds-Pd di via dei Giubbonari, ma ora è chiusa e il suo ultimo segretario, Giulia D'Urso, è in corsa con Liberi e Uguali per il Senato nella circoscrizione Roma 2. Il voto moderato e destrorso può giovare di Ciocchetti (uddiccino di Noi con l'Italia), cattolico in una zona della capitale piena di confraternite e case religiose. Ma da Oltretevere partono apprezzamenti per Gentiloni che è pur sempre, sia pure da laico, il discendente di quello del Patto Gentiloni. Hai già vinto, dice al premier chi lo incontra per strada (abita a via XX settembre) e lui, con quel suo lieve romanesco auto-ironico: Nun v'allargate. Anche perché Roma 1 sarà pure di tendenza liberal-progressista, ma lo abita anche un altro tipo di borghesia, sennò Berlusconi non avrebbe trionfato nel '94. Contro l'economista Spaventa, aiutato, o magari fiaccato, dalla mobilitazione della sinistra intellettuale e radical chic, con tanto di Nanni Moretti e compagnia. Stavolta non sono previsti girotondi della meglio gente, e questo risulterà un vantaggio. Ma la curiosità per gli alieni, e il grillino Cirulli antropologicamente lo è in questo contesto, non si può escludere. Anche se l'effetto Raggi - e nella Roma di Roma 1 il degrado non perdona può annullare l'effetto Etruria. Che tra Monti, Testaccio e Trastevere non ha toccato il quotidiano di nessuno, a differenza del problema della spazzatura. Quanto ai Liberi e Uguali, il candidato è Filippo Miraglia. Nome non noto, ma nei baretto di Monti, nei fast-food vintage e alt-rock di Trastevere, tra i creativi e i divi o aspiranti tali del nuovo cinema gentrificato che abitano all'Esquilino mescolati a Sorrentino e a Garrone, lo sfizio di fare lo sgambetto a Renzi, più a che a Gentiloni, è molto forte. Anche se poco maggioritario. Mario Ajello (I-Continua) Le nei ROMA"! Paolo Gentiloni Luciano Ciocchetti CONTRO IL PREMIER I PARTITI EVITANO I BIG. DOMINA IL GENERONE PROGRESSISTA MA È TERRA DI SORPRESE La sched

a 200 mila abitanti il 29,5% è under 30 collegio uninominale "Roma 1" per la Camera dei deputati mette insieme il centro storico della Capitale, anche i quartieri Prati, Trionfale, Trastevere, Celio, Esquilino, Testaccio, Flaminio, i rioni Sant'Eustachio, Sant'Angelo, Borgo e Sallustiano e il quartiere Della Vittoria. 29,5% degli oltre 200 mila abitanti è

under 30, mentre il 20,8%, è stato calcolato, supera i 60 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA Angiolino Cirulli Filippo Miraglia E Simone Di Stefano Gentiloni con Zingaretti nella nuova sede della Protezione civile -tit\_org- La sfida a Roma 1 il fattore Gentiloni per arginare M5S - Nel collegio tranquillo ma non troppo il fattore Gentiloni per arginare i grillini

## **Morti sospette all'ospedale la procura avvia le inchieste**

[Teodora Poeta]

Morti sospette all'ospedale la Procura avvia le Due persone decedute in situazioni anomale Si tratta di Mattia Di Mattia, 56 anni Le autopsie sono già state fissate per venerdì e dell'ottantatreenne Pasquale Di David ILCASU Sono morti entrambi in situazioni da chiarire secondo la Procura che ha già fissato l'autopsia per venerdì mattina, anche se al momento non ci sono ancora indagati. Mattia Di Mattia, 56 anni di Rocca Santa Maria, da tutti conosciuto in paese, lunedì mattina era andato all'ospedale Mazzini con due impegnative del proprio medico curante per fare una radiografia al torace con procedura urgente. Eseguito l'esame, si è improvvisamente accasciato a terra davanti agli occhi di molti sulla scalinata dell'ospedale forse per un arresto cardiaco. Sarà quindi l'esame autoptico a dover IL PRIMO SI È ACCASCIATO SULLA SCALINATA DEL MAZZINI IL SECONDO TROVATO IN CAMERA SENZA VITA È STATA L'ASL A SEGNALARE I FATTI ALLA MAGISTRATURA INDAGA IL PM LAURA COLICA COME DOVUTO GIÀ STAMATTINA I NOMI DEGLI INDAGATI eliminare qualsiasi dubbio sul decesso dell'uomo per il quale è stata la stessa Asl a segnalare l'accaduto alla magistratura. E' ovvio che all'interno del nosocomio i soccorsi sono stati davvero céleri, ma non c'è stato niente da fare. Il destino ha voluto che Mattina morisse proprio dopo aver fatto l'esame che il suo medico gli aveva prescritto con l'urgenza alla quale lui aveva dato la dovuta importanza. Ma a quanto pare non è servito a niente. L'ALTRO EPISODIO Il secondo caso per cui la Procura ha disposto l'autopsia è quello dell'83enne Pasquale Di Davide morto pure lui lunedì dopo un improvviso aggravamento ora tutto da chiarire. L'anziano era stato ricoverato in ospedale per una gamba fratturata. Ma la sua è una storia che racconta l'amicizia e la solidarietà nei piccoli paesi. A salvarlo era stato un po liziotto fuori servizio che non vedendolo come ogni giorno al bar di Colle Santa Maria di Varano aveva dato l'allarme ai Vigili del fuoco e poi al 118. E infatti Pasquale, rimasto da solo perché la badante si era assentata per qualche giorno, aveva avuto un incidente in casa ed era rimasto con una gamba incastrata e fratturata tra due mobili, fermo da ben tre giorni. Inizialmente, però, la sua situazione non era sembrata così grave ai medici. Niente, insomma, da far sospettare conseguenze drammatiche. Eppure Pasquale sarebbe stato ritrovato in camera senza vita. Come atto dovuto, molto probabilmente già stamattina si conosceranno i nomi dei primi indagati. Titolare di entrambi i fascicoli il pm Laura Colica. Teodora Poeta CINEMA Teramo: Benedetta follia 18, 20,15, 22,30 gli invisibili 17,30, 20,15, l'ora più buia 20, 22,30 ella e John 20,15,22,30, il vegetale 17, 19, l'uomo sul treno 18, 20,30, 22,30, chiamami 17,30, 20, 22,30, made in italy 18, 20, 22,30, insidious 22,30. Silvi: made in italy 16,18,20, 20,40,22,45, ella e John 15,30,18, 20,20, 22,30, wonder 16, l'uomo sul treno 18,30, 20,45, 23, il vegetale 16, 18, 20,30, 22,30 downsizing 15,40,18,21, benedetta follia 16, 18, 20,30, 22,40, bigfoot 16,20,18,20, insidious 21, 23, l'ora più buia 16, 18,30, 21 Giulianova: made in italy 18,30, 21, bigfoot 18, il vegetale 21, -tit\_org-

Morti sospette all'ospedale la procura avvia le inchieste

## Torre Flavia sarà sorvegliata speciale I volontari a presidio del monumento

[Gianni Palmieri]

Torre Flavia I volontari a LADISPOLI Per difendere la palude di torre Flavia scendono in campo le Guardie Ecozoofile. Volontari che sorveglieranno giorno e notte la macchia umida di Ladispoli per contrastare il dilagante fenomeno degli atti di vandalismo e delle scorribande in motocicletta lungo i sentieri del monumento naturale. È stata sottoscritta la convenzione tra le Guardie Rurali Zoofile Nogra e la Città metropolitana, un accordo che rappresenta il primo passo per pianificare un progetto ad ampio raggio per il controllo e la salvaguardia della palude di torre Flavia. Un giro di vite dell'ex Provincia di Roma che prevede il controllo già dagli ingressi dell'oasi, non sarà più possibile accedere in modo indiscriminato. Dalle scolaresche alle famiglie, dagli ambientalisti alle visite organizzate, tutti dovranno passare i sarà sorvegliata speciale presidio del monumento controlli delle Guardie Ecozoofile e rispettare alcune indicazioni. Ad iniziare da non disturbare le specie protette che nelle prossime settimane inizieranno le prime nidificazioni. L'intensificazione dei controlli si è resa necessaria dopo i ripetuti atti di vandalismo commessi all'interno della palude con la distruzione degli arredi e della cartellonistica posizionata dalle associazioni ambientaliste. GLI EPISODI Senza dimenticare, episodi gravissimi come le scorribande di moto e perfino di jeep all'interno della macchia umida che hanno causato pesanti danni all'ecosistema faunistico e della flora. Un habitat che lentamente sta tornando a nuova vita dopo il devastante incendio della scorsa estate, le fiamme divorarono decine di ettari di macchia umida, rischiando di causare un disastro ambientale. LE REAZIONI La notizia è stata salutata con soddisfazione dall'amministrazione che nei mesi scorsi aveva firmato una convenzione per l'impiego delle Guardie zoofile nelle operazioni di controllo, a supporto dell'attività di prevenzione e repressione già operata dalla Polizia locale. La palude di torre Flavia -afferma il sindaco Alessandro Grando- è un inestimabile patrimonio naturale del territorio. Siamo certi che le Guardie zoofile sapranno sorvegliare adeguatamente la macchia umida, proseguendo l'ottimo lavoro di vigilanza ambientale che hanno già avviato a Ladispoli. ianni Palmieri RIPRODUZIONE RISERVATA CONVENZIONE FIRMATA TRA IL COMUNE E GUARDIE ECOZOOFILICHE PER SALVAGUARDARE LA PALUDE SIMBOLO DELLA CITTÀ -tit\_org-

## Gentiloni, prima uscita con Zingaretti alla nuova sala della Protezione civile

[L.de.cic.]

L'INAUGURAZIONE Sull'agenda di entrambi era catalogato alla voce appuntamento istituzionale, eppure a vederli fianco a fianco, il premier Paolo Gentiloni, ora candidato del Pd alla Camera nel collegio uninominale del Trionfale, e Nicola Zingaretti, il governatore dem del Lazio a caccia del bis, si ha quasi l'impressione che la circostanza sia propizia sì per inaugurare la nuova sede della Protezione civile regionale, ma anche per certificare un feeling politico, che tiri la volata al Pd. Va detto che in via Laurentina simboli di partito non ce n'erano e che anzi il clima è stato estremamente formale/istituzionale. Nascerà il Palazzo della Sicurezza dei cittadini, ha annunciato Zingaretti, nell'immobile che già ospita il 112, cioè il Numero unico delle emergenze, e che ora è pronto ad accogliere il "cervello" della Protezione civile regionale, aperto h24 e 365 giorni l'anno. Davanti al capo della Protezione civile Angelo Borrelli, il premier ha citato gli U milivolontari del Lazio, un vanto, e ha elogiato Zingaretti, sempre vicino ai sindaci dopo il terremoto. L.DeCic.RIPRODUZIONE RISERVATA Paolo Gentiloni e Nicola Zingaretti insieme ieri mattina - tit\_org-

## Li hanno avvelenati La moria degli storni = La strana moria di storni: Qualcuno li ha avvelenati

[Laura Bogliolo]

Da Porta Pia al Verano Li hanno avvelenati La moria degli storni Mistero sugli storni trovati morti da Porta Pia al Verano. Potrebbero essere stati avvelenati ipotizza l'esperto. Bogliolo a pag. 41 La strana moria di storni: Qualcuno li ha avvelenati > ^Paura e choc dal Verano a Porta Pia: 1 residenti: Ritardi nella rimozion Orribile, sembra un film di Hitchcock delle carcasse, problemi sanitari IL CASO Via Nomentana civico 1, angolo piazzale di Porta Pia. È il luogo esatto dove da venerdì mattina decine di storni cadono a terra tramortiti, poco dopo muoiono e vengono travolti dalle auto. Una scena macabra, raccapricciante per residenti e passanti che assistono alla moria improvvisa degli uccelli. Il fenomeno è stato registrato anche nel quartiere Sallustiano, in via Flavia, via Collina, ma anche su viale Regina Margherita e, in modo ancora più massiccio, al Verano, dove centinaia di migliaia di esemplari avevano stabilito la loro dimora per la notte. Sulle cause si brancola ancora nel buio: le carcasse degli animali al Verano sono arrivate all'Istituto Zooprofilattico lunedì, i primi rilievi su quelli trovati a piazzale di Porta Pia, invece, ci sono stati soltanto ieri anche se il fenomeno è iniziato venerdì scorso. I risultati delle analisi dovrebbero arrivare tra stasera e domani. LE IPOTESI Avvelenati per mano umana o per aver mangiato in campagna qualcosa di strano. Oppure sarebbe sufficiente che qualcuno lancia un pallino con una fionda al loro passaggio per ucciderne molti ipotizzava ieri Alessandro Montemaggiori, ornitologo, ricercatore presso il dipartimento Charles Darwin dell'università La Sapienza, specificando però che solo le analisi potranno accertare la reale causa. Non hanno problemi con lo smog ed eventi climatici, sono però sensibili ad esempio al teflon delle pentole bruciate e allo zolfo aggiunge l'esperto. Il primo episodio si è verificato venerdì all'alba - racconta Paolo Peroso, presidente dell'associazione Amici di Porta Pia - ne abbiamo trovati una sessantina sull'asfalto, ci sono stati altri due eventi sempre nello stesso punto: via Nomentana 1, angolo piazzale di Porta Pia e ci sono stati ritardi nella rimozione delle carcasse. La preoccupazione è molta. Sembra un film di Hitchcock aggiunge Peroso - gli animali spiaccicati strada sono ancora qui: è pericoloso per i centauri che possono scivolare, ma anche dal punto di vista sanitario, c'è molto sangue, l'odore inizia a diventare insopportabile e poi viene tanta gente a fare foto e si mette in mezzo alla strada, è pericoloso. I RISCHI Ieri a piazzale di Porta Pia sono intervenuti vigili urbani. Protezione Civile e gli esperti dell'Istituto Zooprofilattico e dell'AsIRMI. L'Ama inizialmente non voleva pulire perché la rimozione delle carcasse non è compresa nel contratto di servizio - sbotta Riño Fabiano, assessore all'Ambiente del II Municipio - la pulizia delle strade non è ancora stata fatta, non c'è una programmazione da parte del Campidoglio, il fenomeno degli storni è annuale, non è una novità e - chiede l'assessore - dove sono i dissuasori contro gli storni?. Il Campidoglio ha fatto sapere: Il Dipartimento di Tutela Ambientale si è immediatamente attivato insieme alla Protezione Civile. La rimozione delle carcasse è affidata alla Asl che provvede anche alla loro distruzione. Ama è stata già coinvolta per la successiva pulizia e sanificazione di strade e marciapiedi. I tecnici dell'Istituto Zooprofilattico eseguiranno analisi su eventuali agenti infettivi, poi per individuare possibili cause patologiche. Gli storni migrano dal Centro Europa, hanno come base il Verano e dalla scorsa settimana hanno iniziato a spostarsi - aggiunge Montemaggiori - tra due settimane andranno via. Un tempo c'era chi li avvelenava bruciando zolfo, a Capodanno molti muoiono perché, spaventati dai petardi, perdono l'orientamento. L'esperto esclude fenomeni di magnetismo, la "leggenda" che era circolata sui social. In attesa di conoscere le cause concludono i residenti - si proceda velocemente

te con la pulizia delle strade, qui è un disastro. Laura Bogliolo IB RIPRODUZIONE RISERVATA IL CAMPIDOGLIO: CI SIAMO ATTIVATI IMMEDIATAMENTE, L'AMA È STATA GIÀ COINVOLTA PER LA PULIZIA DELLE STRADE L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO STA EFFETTUANDO LE ANALISI: I RISULTATI TRA STASERA E DOMANI Scene horror A sinistra, i resti degli storni schiacciati dalle auto a Porta Pia. Sopra, uno degli esemplari morti. I

residenti: il fenomeno è iniziato venerdì (foto GABRIELLI/TOIATI) -tit\_org- Li hanno avvelenati La moria degli storni -  
La strana moria di storni: Qualcuno li ha avvelenati

## **Terremoti, ora la Protezione civile soccorre e assiste anche i "pet"**

[Redazione]

Pubblicato il decreto legislativo. Un vero salto di qualità FINALMENTE è arrivata la legge che le associazioni animaliste "caldeggiavano" da tempo: in caso di calamità naturale, terremoto o altro, l'attività della Protezione civile si dovrà estendere al soccorso e all'assistenza degli animali, esattamente come fa per le popolazioni umane. Questo risultato, che si concretizza nel Decreto Legislativo n. 224, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale "Codice della protezione civile", è stato ottenuto grazie alla mobilitazione nell'ultimo anno delle associazioni Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa e Oipa. Con il codice della Protezione Civile - sottolinea Carla Rocchi, presidente nazionale dell'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali - l'assistenza agli animali coinvolti in situazioni emergenziali compie un vero salto di qualità. Del resto, gli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il nostro Paese hanno posto con grande forza il problema del soccorso agli animali. Un'esigenza prioritaria non soltanto per cani e gatti ma per tanti animali negli allevamenti, che hanno vissuto insieme con a noi le conseguenze di quei disastri. IL RIFERIMENTO legislativo agli animali è necessario per riconoscere, rafforzare e qualificare quanto già avviene negli interventi in caso di terremoti, alluvioni, nevicate eccezionali - dichiarano congiuntamente le associazioni animaliste - così potremo superare lo spontaneismo, rendendo sistematico il contributo del volontariato specializzato all'attività di salvataggio, di recupero, messa in sicurezza e gestione degli animali familiari che sempre più le stesse popolazioni richiedono. DURANTE i terremoti o altre situazioni di emergenza, le associazioni di volontariato animalista già intervengono spontaneamente per rispondere alle numerosissime segnalazioni e richieste di aiuto per le vittime animali isolate, affamate, seppellite, smarrite. Come dicono le associazioni animaliste gli animali familiari sono insostituibili per la ricostruzione morale e materiale della comunità. IL LAVORO di queste associazioni è prezioso, anche perché per le famiglie già colpite da un disastro, la perdita di un animale aggiunge dolore al dolore. Ora la prospettiva è finalmente diversa e le associazioni Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa e Oipa sottolineano: Con questo Decreto Legislativo abbiamo messo un primo importante tassello, ma si tratta solo del primo passo. Da oggi dovremo lavorare a stretto contatto con gli Uffici della protezione Civile e con le Regioni per far sì che questa Legge diventi realtà e non rimanga solo sulla carta. Vanno previste delle procedure operative specifiche, condivise coi vari soggetti, per far sì che gli interventi siano codificati. Poi dovranno essere formati i vari operatori siano essi volontari o funzionari. Dovremo individuare, tutti assieme, strumenti efficaci che tengano conto delle competenze e per arrivare a questo risultato le nostre associazioni giocano un ruolo fondamentale, potendo portare un elevato know how e mettendo a disposizione la collaudata esperienza maturata sul campo. Ogni calamità, dai terremoti alle alluvioni, dalle nevicate agli incendi che isolano intere comunità, ci ha insegnato in questi anni che le azioni devono essere diversificate in base al tipo di territorio e dello scenario atteso e quindi siamo consapevoli che da oggi ci attende una importante mission: quella di dare forma e sostanza ai contenuti della nuova Legge. -tit\_org- Terremoti, ora la Protezione civile soccorre e assiste anche i pet

## **Foligno - Svincolo di Scopoli più vicino il vertice conferma le speranze**

*Foligno: rispunta anche il progetto-Variante sud*

[C.l.u.]

Svincolo di Scopoli più vicino al vertice conferma le speranze Foligno: rispunta anche il progetto-Variante sud - FOLIGNO- ASSICURAZIONI confermate sulla realizzazione dello svincolo di Scopoli, ripresa dei lavori per il completamento della bretella di collegamento tra la Flaminia e la nuova Val di Chienti, nuovi spiragli per arrivare alla progettazione e realizzazione della Variante sud, interventi strutturali in prossimità di Colle San Lorenzo, nell'area interessata da uno smottamento di terreno, collegamenti ciclabili tra le frazioni di Vescia e Capodacqua. QUESTO e altro è emerso durante il vertice che si è svolto in Comune a Foligno, al quale, oltre alla presenza del sindaco Nando Mismetti e dell'assessore Graziano Angeli, hanno partecipato il capo dipartimento della viabilità per l'Umbria, Rafaela Celia e il presidente di Quadrilatero Umbria-Marche, Guido Perosino. Aspettiamo conferme che dovrebbero arrivare dal Ministero delle Infrastrutture, ma incontro con i responsabili di Anas e di Quadrilatero, pur con la necessaria cautela - ha commentato Mismetti - è stato utile per avere la certezza che lo svincolo di Scopoli rientra tra quelle opere che saranno realizzate attraverso le risorse (forse gli 8 milioni di euro finanziati prima della bocciatura del progetto) che dovrebbero essere garantite dai fondi per la ricostruzione e le grandi opere del dopo-sisma del 2016. Le assicurazioni confermate lasciano ben sperare, continueremo a tenere alta l'attenzione ma sullo svincolo di Scopoli le certezze dovrebbero essere imminenti. TRA le infrastrutture inserite nel pacchetto degli interventi della Quadrilatero, ritorna d'attualità anche la variante Sud che dovrebbe essere realizzata dopo l'attraversamento della zona artigianale de La Paciana per confluire sulla superstrada Foligno-Perugia, in prossimità di Spello. Dall'incontro di ieri è emerso che dovrebbero essere imminenti anche lavori legati allo smottamento in località San Lorenzo. C.Lu. I lavori, ora fermi, per la bretella all'altezza di San Giovanni, dovrebbero riprendere verso l'estate PROTESTE Uno dei precedenti sit-in per rivendicare lo Svincolo -tit\_org-

**NORCIA LETTERA ALLA SOPRINTENDENZA****Norcia - Le macerie della Basilica potrebbero svelare uno storico enigma***[Redazione]*

NORCIA LETTERA ALLA SOPRINTENDENZA Le macerie della Basilica potrebbero svelare uno storico enigma - NORCIA- LE MACERIE della Basilica di San Benedetto potrebbero svelare la vera origine della casa del patrono d'Europa. Sotto l'edificio gravemente lesionato dal terremoto è custodito un enigma storico, tutto giocato su due lettere: una I o unache andrebbero a completare un'iscrizione frammentaria ritrovata nel 1979 nelle fondamenta della chiesa su una grossa pietra del primo secolo avanti Cristo. A breve riprenderà la rimozione delle macerie all'interno della Basilica e questa è un'occasione unica per cercare, tra i grandi massi, altri eventuali frammenti di quell'iscrizione che potrebbero rivelarci una pagina di storia antica della città, oltre che della stessa chiesa, spiega lo storico nursino Romano Cordella, che ha scritto una lettera alla Soprintendenza alle Belle arti dell'Umbria, all'arcidiocesi di Spoleto-Norcia, alla Regione e al Comune di Norcia, chiedendo che si faccia un tentativo di recupero archeologico. Al momento - continua Cordella - due sono le interpretazioni possibili del frammento: o è la memoria di una colonia antoniana dedotta a Nursia alla vigilia del Bellum Perusinum, nel 41-40 avanti Cristo, o è la testimonianza di un edificio pubblico monumentale che insisteva sul foro. Una risposta potrebbe arrivare con la rimozione delle macerie che dovrebbe iniziare nelle prossime settimane. Una risposta ai dubbi sull'iscrizione potrebbe arrivare con la rimozione delle macerie all'interno della Basilica CHIESA LESIONATA La 'casa' di San Benedetto dopo il sisma - tit\_org- AGGIORNATO

## **Fiamme sospette al centro diurno = Fiamme in cucina, 5 anziani intossicati C'è l'ipotesi del dolo**

*Rogo in via Santa Madre Teresa di Calcutta, cinque anziani intossicati L'incendio nel centro diurno in via Santa Madre Teresa di Calcutta Don Giancarlo: Rogo di violenza inaudita, danni per 50mila euro*

[Federica Serfilippi]

Don Giancarlo sotto choc: Danni per 50mila euro Don Giancarlo sotto choc: Danni per 50mila euro Fiamme in cucina, 5 anziani intossicati C'è l'ipotesi del dolo L'incendio nel centro diurno in via Santa Madre Teresa di Calcutta Don Giancarlo: Rogo di violenza inaudita, danni per 50mila euro ANCONA Le fiamme che divampano in una stanza e poi in un'altra. Il fumo che annebbia le pareti e rende l'aria sempre più irrespirabile. La fuga di un gruppo di anziani dalla struttura che era diventata per loro come la loro seconda casa e infine l'arrivo istantaneo dei soccorsi. È la sequenza degli attimi di paura che ieri mattina hanno squarciato la tranquillità della "Casa della Vita Benedetto XVI", la struttura di via Santa Madre Teresa di Calcutta della fondazione il "Samaritano", coordinata da don Giancarlo Sbarbati. La scintilla negli alloggi A prendere fuoco, poco prima delle 9, è stata parte del secondo piano dell'edificio, dove si trovano alcuni alloggi, una sala da pranzo e una cucina. È proprio in queste ultime due stanze che è divampato l'incendio, distruggendo il mobilio e annerendo porte e pareti. I danni, secondo una prima stima, ammontano a circa 50mila euro. Ma una delle preoccupazioni maggiori è che il rogo possa essere di origine dolosa. I vigili del fuoco e i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile intervenuti sul posto, infatti, non avrebbero trovato malfunzionamenti all'impianto elettrico e nessun dispositivo che potesse originare le fiamme. Dunque, uno dei sospetti è che qualcuno possa essere entrato all'interno della struttura e aver dato alle fiamme una sorta di mobiletto posizionato all'ingresso e un termoconvettore, i primi oggetti ad aver preso fuoco. I soccorsi All'ospedale di Torrette sono stati portati dalle ambulanze della Croce Gialla cinque anziani, quattro donne e un uomo, per una leggera intossicazione. Le loro condizioni non sono state giudicate gravi dal personale sanitario. Di questo gruppo finito al pronto soccorso del nosocomio regionale c'è anche una Sienne che da un paio di anni ha a disposizione un alloggio al secondo piano. Gli altri vecchini, invece, frequentano il piano superiore, dove si trova il centro diurno "Bruno Camillucci", gestito dalla cooperativa sociale "Amore e Vita". Alcuni erano appena arrivati nella struttura quando sono divampate le lingue di fuoco. L'operatrice eroe A farli scendere dalla scala antincendio è stata un'operatrice, accortasi appena in tempo del fumo. L'allarme a pochi passi dal centro "Papa Giovanni XXIII" è scattato quando ancora non erano le 9. Le fiamme hanno avvolto l'ala destra del secondo piano. In un attimo ha preso fuoco l'area dove confinano la sala da pranzo e la cucina. In quel momento, non c'era nessun ospite e nessun elettrodomestico era in funzione. Parte del mobilio è andato distrutto, tra il fumo del rogo e la potenza del fuoco che non ha risparmiato neanche il soffitto e i vetri, anneriti da una coltre scura. Una porta si è addirittura squagliata a causa del calore emanato dalla fiamme. Ad uscire dall'edificio è stata l'Sienne che vive temporaneamente nella "Casa delle Vita" e i quattro anziani giunti da pochissimi minuti nel centro diurno. Poi, l'arrivo dei vigili del fuoco, dei carabinieri, delle ambulanze della Croce Gialla e dell'automedica del 118. Per oltre due ore, gli uomini del 115 e del 112 sono rimasti sul posto, lavorando per spegnere le fiamme e soprattutto capire cosa possa aver innescato l'incendio. Le indagini In un primo momento si è pensato al malfunzionamento di una tv, poi la pista è stata scartata. Nessun guasto elettrico è stato trovato negli ambienti che hanno preso fuoco. L'ipotesi dolo è dunque concreta. Ora, spetterà agli investigatori capire se dietro il rogo ci sia la mano di qualche piromane che, approfittando della porta lasciata aperta al secondo piano, possa essersi introdotto all'interno del centro e scatenare l'inferno di fuoco. Passati i primi minuti di concitazione, in via Madre Teresa è arrivato anche don Giancarlo, presidente della fondazione legata al complesso nato pochi anni fa come punto d'appoggio per soggetti deboli. [racconto È stato un incendio breve ma di una violenza inaudita - ha detto il parroco storico del quartiere Posatora - e per questo i danneggiamenti sono ingenti. Solo il mobile della cucina lo avevamo

pagato 20mila euro. Tutta l'impiantistica è saltata. Forse, tocchiamo una cifra che ruota attorno ai 50mila euro di danni. Per ora, non c'è nessuna idea di come possa essere nato il rogo. Diamo tempo al tempo di capire cosa sia realmente avvenuto, ma intanto domattina (oggi, ndr) riapriremo il terzo piano, quello del centro diurno. Per il secondo, dovremo aspettare la fine dei lavori per ripristinare tutto. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco e carabinieri non hanno trovato guasti agli impianti da far pensare a cause fortuite -tit\_org- Fiamme sospette al centro diurno - Fiamme in cucina, 5 anziani intossicati è ipotesi del dolo

## Sospetti sull'incendio alla ex Edilcost Nel mirino lo smaltimento dei rifiuti

*La procura sequestra l'area e apre un fascicolo. Al momento del rogo c'erano operai al lavoro*

[Federica Serfilippi]

Sospetti sull'incendio alla ex Edilcost Nel mirino lo smaltimento dei rifiuti La procura sequestra l'area e apre un fascicolo. Al momento del rogo c'erano operai al lavoro] ANCONA Rogo all'ex Edilcost, la procura sequestra l'area e apre un fascicolo per accertare i motivi dell'incendio. Due le contestazioni ipotizzate dal pm Paolo Gubinelli: reati ambientali e incendio colposo. I sospetti Saranno gli accertamenti della procura a chiarire quanto accaduto lunedì pomeriggio, quando le fiamme sono divampate in via della Ferrovia, nel piazzale dove aveva la base operativa la Edilcost, ditta edile fallita e guidata all'epoca dall'imprenditore campano Luigi Catalano, attualmente indagato assieme ad altre persone per presunti appalti truccati concessi dall'Asur. Il rogo, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri del Norm e del Noe, è scoppiato durante le operazioni di bonifica dei rifiuti accumulati nell'area dove si trovava il capannone dismesso della ditta. Un'area di oltre 3 mila metri quadrati che, dopo il fallimento, è andata in abbandono, favorendo degrado e incuria. Recentemente sarebbe stata rilevata da una società emiliana. L'incendio Al momento dello scoppio delle lingue di fuoco, sembra stessero al lavoro quattro operai di una ditta incaricata di smaltire i cumuli di rifiuti ammucchiati in anni di incuria. Le fiamme si sono propagate sul lato sinistro del piazzale e sono state domate in pochi minuti dato che l'incendio, per fortuna, è rimasto circoscritto. Ad avvantaggiare le lingue di fuoco potrebbero essere stati barili di vernice e solventi, uniti ad altri scarti come pezzi di legno, materiale edile ed altri rifiuti lasciati in via della Ferrovia dopo il fallimento della Edilcost decretato tre anni fa. L'ingresso alla discarica a cielo aperto era accessibile a tutti. Almeno fino a quando il pm Paolo Gubinelli non ha dato ordine ai carabinieri di porre i sigilli all'area intera. L'apertura del fascicolo è necessaria a riavvolgere il nastro e accertare se ci possano essere responsabilità dietro il rogo. Tra le altre cose, ci sarà da verificare se tutte le operazioni per lo smaltimento siano state effettuate correttamente e se, anche per una leggerezza, qualcuno possa aver contribuito ad innescare le lingue di fuoco. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme potrebbero essere state alimentate da scarti di legno e barili di vernice e solventi I vigili del fuoco nel deposito Edilcost in via della Ferrovia -tit\_org- Sospetti sull'incendio alla ex Edilcost Nel mirino lo smaltimento dei rifiuti

## **- Terremoto Centro Italia, Gentiloni: l'emergenza è finita ma il cammino è ancora faticoso - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Gentiloni: emergenza è finita ma il cammino è ancora faticoso  
Terremoto Centro Italia: "Abbiamo dato una buona prova di reazione" A cura di Filomena Fotia 30 gennaio 2018 - 14:26 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse Abbiamo ancora un cammino davanti molto complesso e faticoso in cui gli aspetti dell'emergenza non sono più dominanti ma ci sarà una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione: lo ha dichiarato il premier Paolo Gentiloni in occasione dell'inaugurazione della nuova sala operativa regionale del Lazio della protezione civile in riferimento al Terremoto che ha colpito il Centro Italia. Abbiamo dato una buona prova di reazione a questi eventi così drammatici.

## Lazio, Lena (Pd): bene stop Regione a discarica Corcolle

[Redazione]

Rifiuti Martedì 30 gennaio 2018 - 14:40 Quel sito non è adatto Roma, 30 gen. (askanews) La cava di Corcolle, nei pressi di Villa Adriana a Tivoli, dal 2009 dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, non verrà utilizzata come discarica per le macerie del terremoto che ha colpito il centro Italia. Lo ha deciso la Regione Lazio al termine di una attenta istruttoria. Abbiamo ben presente la problematica dello smaltimento delle macerie dei territori del Lazio colpiti dal sisma, ma ritengo che un sito come quello di Corcolle, limitrofo a luoghi di alto interesse turistico, con una forte presenza di aziende agricole di eccellenza, non possa essere adatto. Così in una nota Rodolfo Lena, Presidente della Commissione Politiche Sociali e Salute della Regione Lazio ed esponente del Partito Democratico.

## Lazio, Zingaretti: la protezione civile ha nuova sala operativa

[Redazione]

Sicurezza Martedì 30 gennaio 2018 - 14:45 Inaugurata oggi con il presidente Gentiloni Roma, 30 gen. (askanews) Ecco la nuova e modernissima sala operativa regionale della Protezione civile. abbiamo aperta oggi con il presidente Paolo Gentiloni nella Casa della Sicurezza della Regione Lazio, una struttura che prima era inutilizzata e che oggi abbiamo recuperato pienamente. Così su Facebook il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Qui arrivano le richieste di aiuto al Nue 112, qui da oggi arrivano le richieste dei cittadini e dei Comuni alla Protezione civile regionale. Continuiamo a lavorare per la sicurezza del territorio e dei nostri concittadini.

## Si sentono male per colpa delle maleodoranze

[Redazione]

Tre esposti a Ospedaletto pochi giorni fa. Arpat: Colpa dell'ex Teseco. Alla nuova proprietà imposti, conok della Regione, lavori di adeguamento di Valentina Landucci Tags maleodoranze odori ex teseco ospedaletto 31 gennaio 2018 L'ex Teseco L'ex Teseco PISA. allarme è arrivato da cittadini e operai che lavorano nella zona volta: cattivi odori e malesseri collegati a emissioni di non si sa bene quali sostanze nell'aria. Con il risultato che a richiedere un immediato intervento dell'Arpat ci hanno pensato, tra gli altri, i vigili del fuoco a seguito delle segnalazioni. Siamo a Ospedaletto, il quartiere al centro delle polemiche nelle ultime settimane per i dati preoccupanti di una indagine epidemiologica elaborata dal Cnr che mette in rilievo un incremento di morti e malattie riconducibile alla presenza dell'inceneritore, ma anche per il prossimo avviamento del cantiere per la costruzione di un impianto a biomasse per la produzione di energia. In data 10 gennaio riferisce l'agenzia regionale per ambiente al dipartimento Arpat di Pisa sono pervenuti 3 esposti sia da parte del settore Urp (ufficio relazioni con il pubblico) di Arpat, sia dalla sala operativa della protezione civile di Firenze su richiesta dei vigili del fuoco di Pisa, per maleodoranze nella zona industriale di Ospedaletto. Le segnalazioni pervenute, sia nel corso della mattina che nel pomeriggio, da dipendenti di una ditta situata nella zona, lamentavano disturbi alla gola e all'esofago provocati da forti maleodoranze provenienti, quasi sicuramente, dall'impianto Waste Recycling S.p.A. (ex Teseco) di Via Ragghianti. I tecnici di Arpat si sono quindi messi in moto ma al momento del sopralluogo pomeridiano da parte del personale tecnico le maleodoranze erano molto tenui per cui non è stato possibile effettuare ulteriori approfondimenti spiegando l'agenzia. Gli autori degli esposti hanno spiegato ad Arpat che cattivi odori e malesseri erano cominciati almeno tre giorni prima. L'impianto ex Teseco è noto ad Arpat per questo genere di problematiche. L'agenzia ha relazionato più volte nel corso dei propri interventi, le carenze dell'impianto in questione. La ditta ha recentemente proposto un progetto di adeguamento dell'impianto, alla Regione Toscana, che, nei primi giorni dell'anno 2018, ha emanato il decreto dirigenziale 47 che approva il progetto e impone all'azienda la modifica degli impianti di abbattimento delle emissioni E12 e E13 responsabili di alcune delle maleodoranze avvertite nella zona negli ultimi anni. Il decreto fa sapere ancora Arpat riporta che la ditta deve realizzare e mettere in funzione i nuovi impianti autorizzati, il prima possibile e comunque, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricevimento dell'atto. Arpat ha, inoltre, proposto alla Regione Toscana l'adozione di misure di carattere gestionale, per mitigare gli impatti odorigeni, derivanti dall'impianto, nel periodo transitorio all'adeguamento.

Tags maleodoranze odori ex teseco ospedaletto

## Solvay, travolto dalle travi: grave autotrasportatore

[Redazione]

Rosignano: incidente sul lavoro all'interno del parco industriale Solvay. L'uomo è stato portato con l'elicottero Pegaso all'ospedale di Cisanello di Anna Cecchini. Tags incidenti sul lavoro industrie stabilimenti 30 gennaio 2018 Pegaso in azione Pegaso in azione ROSIGNANO. Aveva appena aperto i sistemi di contenimento del materiale all'interno del camion. Il mezzo era pieno di travi in legno da utilizzare per la manutenzione dei binari ferroviari all'interno del parco industriale Solvay. L'uomo, 49 anni di Latina, è stato travolto dal carico. Incidente sul lavoro, la mattina di martedì 30 gennaio prima delle 10, nel perimetro dello stabilimento chimico. L'autotrasportatore, dipendente di una ditta esterna, è rimasto schiacciato sotto le travi. Gli altri lavoratori hanno allertato il 118 che ha inviato sul posto due ambulanze (Pubblica assistenza di Rosignano e di Cecina). L'autotrasportatore, che non ha mai perso conoscenza, è stato trasferito nell'area di Protezione civile presente all'interno dello stabilimento. Nel frattempo il personale sanitario, che gli ha riscontrato una serie di traumi agli arti e possibili traumi agli organi interni, ha contattato l'elicottero Pegaso, che lo ha trasportato all'ospedale di Cisanello. Tags incidenti sul lavoro industrie stabilimenti

## A rischio frane ed alluvioni oltre ventimila persone - La mappa

[Redazione]

La fotografia dell'Empolese Valdelsa: territorio fragile ed esposto alle calamità. Tra i comuni in peggior condizione ci sono Limite, Cerreto, Vinci ed Empoli di Marco PagliTags alluvioni frane 30 gennaio 2018 Una strada allagata in Valdelsa (foto... Una strada allagata in Valdelsa (fotod'archivio)EMPOLI. Oltre 20 mila persone nell'Empolese Valdelsa vivono in una zona ad alto rischio idraulico o frana. Una fotografia scattata da Istat e Casa Italia, struttura di missione della presidenza del Consiglio, utilizzando i dati in mano a diversi enti istituzionali. Ciò che emerge con forza, ancora una volta, è che quello degli undici comuni continua ad essere un territorio fragile e fortemente esposto alle calamità naturali. Il rischio. Il 12% della popolazione residente, infatti, abita in un'area catalogata a rischio elevato o molto elevato sia dal punto di vista di frane e smottamenti, sia da quello di alluvioni. Un rischio che non è astratto e che si precisa nella definizione fornita dalla relazione della Protezione civile di zona: è il valore atteso di perdite umane, di feriti, di danni alle proprietà e alle attività economiche a causa di una frana o all'alluvione, che si verificano in una certa area e in un determinato periodo. Sui 735 chilometri quadrati di superficie del circondario ben 102 sono da tenere sotto stretto controllo. Il comune più interessato da fenomeni di questo tipo è sicuramente Capraia e Limite, ma l'esposizione è alta anche a Cerreto, Vinci, Montespertoli ed Empoli. Ma entriamo nel dettaglio della situazione. Comuni più esposti. A Capraia e Limite i cittadini che vivono in zone ad alto rischio sono nel complesso 2.860, tra pericolo frane (504) e pericolo idraulico (2.356). La vicinanza all'Arno da una parte e le colline del Montalbano dall'altra ne fanno il comune più esposto. Si stima, infatti, che quasi i tre quarti della superficie sia classificata a rischio: 18 km quadrati su 25. Anche a Vinci i numeri sono molto alti. Ben 6.022 persone vivono a rischio idraulico elevato, mentre 327 sono interessate da pericolo frane. Oltre un terzo del territorio è minacciato: 15 km quadrati sui complessivi 54. A Cerreto i residenti a rischio elevato e molto elevato sono 476 per le frane, mentre per quello relativo alle alluvioni i residenti coinvolti sono 2.254. Anche in questo caso il territorio interessato supera il 25% del totale: 13 km quadrati su un totale di 50. Esposizione media. Ci sono poi comuni dove il rischio interessa una porzione di territorio meno estesa, ma che comunque interessa migliaia di persone. Ad Empoli, ad esempio l'area da tenere sotto controllo è il 17% del totale (62 km/q). Ma gli abitanti che ricadono nelle zone P4 e P3 sono moltissime, specie per il rischio idraulico: sono 2.176 le persone interessate dal pericolo alluvioni, mentre 295 da quello di una frana o di uno smottamento. A Montespertoli, invece, la superficie considerata a rischio è del 7%, ma va specificato che si tratta del più grande comune del circondario con 125 km quadrati. L'incubo principale è rappresentato dalle frane, che interessano quasi 2.600 persone. Mentre le alluvioni coinvolgono 402 residenti. Infine Certaldo, con il 14% di superficie a rischio: 600 cittadini sono in area ad elevato pericolo frane, mentre altri 557 ad elevato pericolo idraulico. Comuni meno esposti. A Gambassi Fuorecchio il rischio molto elevato per frana coinvolge 50 e 20 persone, mentre quello elevato 90 e 32 persone. Sono più interessati dal rischio idraulico: rispettivamente 124 e 460 cittadini, sebbene la superficie a rischio è superiore in entrambi i comuni il 10%. A Castelfiorentino, Montaione e Montelupo, invece, non c'è rischio frana molto elevato, mentre ci sono complessivamente 340 persone a rischio elevato (il grosso a Montelupo). Per quanto riguarda le alluvioni sono 558 i residenti a rischio elevato a Montelupo, 357 a Castelfiorentino. IL DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE Pianificazione, prevenzione e consapevolezza da parte dei cittadini. Il contenimento del rischio legato a frane e alluvioni nel circondario passa attraverso queste tre direttrici secondo Paolo Masetti, sindaco di Montelupo e delegato alla protezione civile dell'Unione dei Comuni. Purtroppo il nostro territorio, così come la maggior parte di quello italiano, è a rischio per le calamità naturali spiega Masetti il pericolo idraulico e quello geologico sono i principali indicatori a questo proposito. Dal punto di vista della programmazione posso dire che il circondario è avanti grazie all'approvazione del piano di protezione civile di tutto l'Empolese Valdelsa. In quel piano è contenuta un'analisi complessiva dell'area, sono riportate le linee guida per la programmazione degli interventi e sono

esplicitate le procedure d'emergenza da intraprendere in caso di calamità naturale. Ed un ottimo contributo è arrivato negli ultimi anni dalle azioni intraprese in materia dal governo. Ma tutto ciò non basta. Un altro tassello fondamentale per mantenere il territorio sicuro e per intraprendere buone pratiche in caso di fenomeno calamitoso è la consapevolezza della popolazione. È importante che ogni cittadino conosca i rischi connessi con il territorio dove vive e che collabori con la protezione civile e con tutte le associazioni di volontariato che operano in questo campo. C'è bisogno che ognuno si adegui alle norme contenute su quel piano che abbiamo redatto e che continuiamo ad aggiornare. Questo perché ogni azione riduce la necessità di interventi d'emergenza. Tags alluvioni frane

## Roma, carcasse di storni a Porta Pia e al Verano: emergenza guano - 1 di 1 - Roma - Repubblica.it

[Redazione]

Roma, carcasse di storni a Porta Pia e al Verano: emergenza guano  
Roma, carcasse di storni a Porta Pia e al Verano: emergenza guano  
Roma, carcasse di storni a Porta Pia e al Verano: emergenza guano  
Scene da film dell'orrore nel cuore di Roma: centinaia di carcasse di storni giacciono sull'asfalto a Porta Pia, piazza Fiume e in piazzale del Verano. I passanti inorridiscono alla vista degli uccelli morti e martoriati dal passaggio delle auto. I centaurosi rischiano la caduta in ogni momento. I comitati territoriali protestano col Comune. "Sono giorni che va avanti questa storia e nessuno interviene - attacca Paolo Peroso, il presidente dell'associazione Amici di Porta Pia - è a rischio la sicurezza igienica dei cittadini". Una moria sulla quale indagano adesso i tecnici dell'ufficio Benessere animali del dipartimento all'Ambiente del Comune, quelli dell'istituto zooprofilattico e della Asl Rm1. Sul posto anche il personale della Protezione civile e le pattuglie della polizia locale. Le cause della strage sono ancora tutte da accertare. Così come la competenza per ciò che concerne la rimozione dei cadaveri: l'intervento esula dal contratto di servizio Ama. "Questo fatto - osserva l'assessore all'Ambiente del municipio II, Rino Fabiano (Pd) - come per i cedimenti degli alberi, descrive ancora una volta la mancanza di programmazione da parte del dipartimento Tutela ambiente del Comune. In tutte le zone interessate dal fenomeno - prosegue Fabiano - non è attivo nessun servizio di dissuasione sonora anti-storni". di LUCA MONACO 30 gennaio 2018 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

**MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGGIO PREALLERTA STRUTTURE OPERATIVE**

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza- Enti e istituzioniLa Protezione civile del Campidoglio ha diffuso lo stato di preallerta a tutte le proprie strutture operative, affinché predispongano le misure di vigilanza ed intervento previste in occasione di eventi meteorologici avversi. Il maltempo, secondo le previsioni, dovrebbe interessare la Capitale a partire dalla serata di venerdì 16 dicembre. Il bollettino quotidiano emesso dall'ufficio meteorologico del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, infatti, prevede a partire da quella data un peggioramento delle condizioni del tempo e, più precisamente: venti sud-occidentali in marcata intensificazione fino a forti o di burrasca forte; mare inizialmente molto mosso con rischio di violente mareggiate; precipitazioni tendenti a farsi più diffuse ed intense in serata con fenomeni anche di rovescio. Gli uffici tecnici della Protezione civile del Campidoglio, in contatto con il Centro Funzionale Regionale ed il Dipartimento Nazionale, proseguiranno a monitorare la situazione meteorologica in modo da intervenire con la massima tempestività. Si precisa che le previsioni meteorologiche saranno più attendibili a partire dalla giornata di giovedì e che l'aggiornamento dei bollettini ufficiali è disponibile sul sito [www.protezionecivileromacapitale.it](http://www.protezionecivileromacapitale.it) **CONDIVIDITweet**

## GENTILONI:SU SICUREZZA NON ALIMENTARE PAURE

[Redazione]

NON ALIMENTARE PAURE "Soffiare sulla paura non solo è un errore ma è unqualcosa che rasenta l'irresponsabilità". Lo sottolinea il premier Gentiloni,inaugurando la nuova sala operativa della Protezione civile della RegioneLazio. E aggiunge: "Non abbiamo bisogno che qualcuno ci ricordi i rischi cheabbiamo davanti e alimenti paure",serve "rafforzare la sicurezza". Poi parlando del post terremoto in centro Italia: "C'è una lunga strada da fare sulla viadella ricostruzione", ma "abbiamo dato una buona prova di reazione a questieventi così drammatici".

## A Spoleto sulla ricostruzione con Rete delle professioni tecniche Umbria

[Redazione]

Presenti anche la presidente Catuscia Marini e il commissario straordinario Paola De Micheli. Il convegno è venerdì 2 febbraio al teatro nuovo Giancarlo Menotti a partire dalle 14.30 (AVInews) Spoleto, 30 gen. Sisma 2016, il punto sulla ricostruzione è il titolo del convegno promosso dalla Rete delle professioni tecniche (Rpt) Umbria, venerdì 2 febbraio, al teatro nuovo Giancarlo Menotti di Spoleto. L'incontro, con inizio alle 14.30, vedrà la partecipazione dei dirigenti dell'Ufficio speciale per la ricostruzione (Usr) Umbria, architetto Filippo Bastoni, ingegnere Francesca Pazzaglia, che illustreranno le novità normative introdotte dal decreto legge numero 148 del 2017 (correttivo del decreto legge numero 189 del 2016) e dall'ordinanza numero 46 dell'11 gennaio 2018. All'evento prenderanno parte, inoltre, il sindaco facente funzioni di Spoleto Maria Elena Bececco, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e la commissaria straordinaria alla ricostruzione Paola De Micheli. Introdurrà e coordinerà gli interventi l'ingegnere Roberto Baliani di Rpt Umbria. Per la Regione Umbria il geologo Andrea Motti illustrerà lo stato delle microzonizzazioni mentre l'architetto Diego Zurli parlerà del disegno di legge regionale sulla ricostruzione recentemente preadottato dalla Giunta regionale e ora in fase di partecipazione con le forze sociali. Prevista anche una tavola rotonda, alle 17.30, con riflessioni e proposte dei protagonisti a partire dai Comuni, primo fra tutti Norcia per cui sarà presente il sindaco Nicola Alemanno, passando per le banche (Silio Canosci, direttore commerciale Bcc Umbria), le imprese (Pasquale Trottolini per il Cna), i lavoratori (Augusto Paolucci per Fillea Cgil) e gli agricoltori (Albano Agabiti, presidente di Assogal Umbria). Parteciperanno alla tavola rotonda, inoltre, per Rpt Umbria l'architetto Alessandro Bracchini e per Usr Umbria l'architetto Alfiero Moretti. Alla fine dell'esposizione sulle novità normative è previsto uno spazio in cui i presenti in sala potranno porre domande dirette ai relatori. Auspicio hanno dichiarato i promotori dell'incontro è che dal confronto emergano una serie di proposte, da presentare alla Commissaria straordinaria alla ricostruzione, che contribuiscano a semplificare il già voluminoso corpus normativo e favorire la qualità e la velocità della ricostruzione.

Rossana Furfaro  
Print Friendly, PDF & Email  
rete delle professioni tecniche umbria sisma 2016 Spoleto ufficio speciale per la ricostruzione  
Articoli correlati  
Festival dei 2 Mondi Spoleto 17 giorni di grande spettacolo  
Arte e cultura  
Festival dei 2 Mondi Spoleto 17 giorni di grande spettacolo  
5 maggio 2016  
Arte e cultura, Festival dei 2 Mondi  
0 Festival dei 2 Mondi Spoleto 17 giorni di grande spettacolo  
Il Festival dei Due Mondi di Spoleto si svolge quest'anno dal 24 giugno al 10 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con oltre 50 titoli e [ ]  
Print Friendly, PDF & Email  
Sisma 2016, commissaria De Micheli nelle aree umbre colpite  
Notizia in rilievo  
Sisma 2016, commissaria De Micheli nelle aree umbre colpite [VIDEO]  
13 ottobre 2017  
Notizia in rilievo, terremoto  
0 Sisma 2016, commissaria De Micheli nelle aree umbre colpite  
UMBRIA Ha voluto iniziare la sua visita nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 dal Centro regionale di Protezione civile, a Foligno, dove la [ ]  
Print Friendly, PDF & Email  
Sisma 2016, delegazione Mibact visita le opere ferite a Santo Chiodo  
terremoto Sisma 2016, delegazione Mibact visita le opere ferite a Santo Chiodo  
10 novembre 2017  
terremoto 0 Sisma 2016, delegazione Mibact visita le opere ferite a Santo Chiodo  
SPOLETO Per il recupero, il restauro e la conservazione dei beni e delle opere danneggiate il Deposito del Santo Chiodo di Spoleto realizzato [ ]  
Print Friendly, PDF & Email  
Commenta per primo  
Lascia un commento  
Annulla risposta  
L'indirizzo email non sarà pubblicato.  
Commento [ ] [ ] [ ]  
Nome\* [ ] E-Mail\* [ ] Website [ ] [ ]  
Commento all'articolo [ ] Current ye@r \* [4.4 ] Leave this field empty [ ]  
[INS::INS] Simply  
Ricerca per: [Cerca] Politica [elezioni1-] Elezioni 2018, ecco tutte le liste presentate e i nomi dei candidati umbri  
30 gennaio 2018 0 [CAOS-COMUN] Caos a Palazzo Spada di Terni, prefetto invia lettera di disesto  
29 gennaio 2018 0 [forza-ital] Politiche 2018, depositate le liste di Forza Italia presso la Corte di Appello di Perugia  
29 gennaio 2018 0 Forza Nuova Perugia, basta antifascismo! solidarietà ai militanti di CasaPound  
Forza Nuova primo movimento a presentare sua lista al Tribunale di Perugia  
29 gennaio 2018 0 Simone Di Stefano candidato premier sfida Paolo Gentiloni  
Simone Di Stefano candidato premier CasaPound sfida Paolo Gentiloni  
29 gennaio 2018 0

Lavoratori Nardi, Centrodestra Regione, porte aperte per voi Lavoratori Nardi, Centrodestra Regione, porte aperte per voi 29 gennaio 2018 0 Esclusioni e defezioni Pd, Marina Sereni, non mi ricandido, ma campagna elettorale riguarda tutti noi Esclusioni e defezioni Pd, Marina Sereni, non mi ricandido, ma campagna elettorale riguarda tutti noi 29 gennaio 2018 0 Nicola Alemanno candidato alla Camera per Forza Italia Nicola Alemanno candidato alla Camera per Forza Italia 29 gennaio 2018 0 [Elezioni-p] Politiche 2018, oggi la presentazione delle liste con i nomi dei candidati 29 gennaio 2018 0 [Simone-di-] Simone Di Stefano e CasaPound Terni fanno il tutto esaurito all Hotel Garden 29 gennaio 2018 0 Freccia Bianca e Freccia Rossa, Ricci, deve fermarsi a Spoleto Freccia Bianca e Freccia Rossa, Ricci, deve fermarsi a Spoleto 28 gennaio 2018 0 Terni, Melasecche, salvare quel poco che c'è da salvare Terni, Melasecche, salvare quel poco che è da salvare 28 gennaio 2018 0 Silvano Rometti, Psi, per Pd in Umbria la coalizione non c'è Silvano Rometti, Psi, per Pd in Umbria la coalizione non è 28 gennaio 2018 0 Pronti i candidati della Lega, Briziarelli, Caparvi, Marchetti e Tesei Pronti i candidati della Lega, Briziarelli, Caparvi, Marchetti e Tesei 28 gennaio 2018 0 Politiche 2018 le sfide nomi nuovi e grandi esclusi Renzi, senato in Umbria Politiche 2018 le sfide nomi nuovi e grandi esclusi Renzi, senato in Umbria 28 gennaio 2018 0 Forini Gruppo Umbria Journal [Gruppo Editoriale UmbriaJournal] Cioccolentino [BANNER-PROCETTO] Scuola Umbra Amministrazione Villa Umbra Istituzioni Corso sui reati contro la PA a Villa Umbra, presenti le massime autorità regionali 24 gennaio 2018 0 Corso sui reati contro la PA a Villa Umbra, presenti le massime autorità regionali PERUGIA accesso di regolamentazione può provocare difficoltà interpretative in sede applicativa e produrre una Paese con le mani legate. E quanto [ ]

## Eurispes, rapporto Italia: Vigili del fuoco (86%) e Forze dell'Ordine (carabinieri 69,4%) al top nella fiducia degli italiani

[Redazione]

Successo straordinario dei pompieri Eurispes, rapporto Italia: Vigili del fuoco (86%) e Forze dell'Ordine (carabinieri 69,4%) al top nella fiducia degli italiani di Paolo Padoin - mercoledì, 31 gennaio 2018 08:13 - Cronaca, Economia, Politica, Stampa

Stampa [vigfu] ROMA è un'inversione di tendenza in senso positivo nel clima di fiducia nelle Istituzioni, soprattutto sulle Forze di Polizia, sulle Forze Armate e sui Servizi di Intelligence, e anche nel Volontariato e nella Protezione civile. Lo evidenzia il Rapporto Italia 2018 dell'Eurispes. Che soprattutto mette in evidenza l'eccezionale dei vigili del fuoco che, alla loro prima apparizione, ottengono l'86% dei consensi. Per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, i Carabinieri raccolgono il 69,4% dei consensi nel 2018 (+10,8% rispetto al 2017), la Polizia di Stato il 66,7% (rispetto al 61,1% del 2017), la Guardia di Finanza il 68,5% (+8,6%), aumenta anche il dato della Polizia penitenziaria (66,3; +15,4% di fiduciosi). Da questa edizione del Rapporto Italia, come ricordato, entra a far parte della rilevazione il Corpo dei Vigili del Fuoco, che conquista subito una posizione altissima nella graduatoria della fiducia (86,6%). L'Esercito Italiano passa dal 59,6% delle indicazioni di fiducia nel 2017 al 70,4% nel 2018, in maniera simile in termini di crescita si assestano i valori dell'Aeronautica (dal 61,4% del 2017 al 72,9% del 2018) e della Marina Militare (dal 62,1% al 72,1%). Intelligence raccoglie nel 2018 il 65,4% dei consensi. Rimangono su valori molto elevati di consenso la Protezione civile (76,3%) e le Associazioni di volontariato (64,9%). Soddisfatti ma critici col Governo i sindacati dei vigili del fuoco. La certificazione dell'Eurispes sui Vigili del Fuoco conferma la grandissima fiducia che gli italiani hanno nell'istituzione dei Vigili del Fuoco, primi con il 86,6%, guadagnata direttamente sul campo con soccorsi e salvataggi continui e con una missione che va ben oltre i normali doveri di lavoratore. E però un vero e proprio paradosso se si pensa che il Corpo che gode della più elevata fiducia degli italiani è anche il Corpo peggio pagato dello Stato, 300 euro in meno ogni mese, privo anche di molte delle tutele previdenziali che hanno gli altri Corpi. Quindi della minore attenzione politica. Una situazione che ci trascina da decenni senza vedere ancora piena soluzione a causa della insufficiente attenzione politica. Così Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo, in merito ai dati del rapporto Eurispes Italia 2018. Nonostante questo governo abbia attuato una inversione di tendenza chiarisce Brizzi - la strada da fare per arrivare alla pari dignità lavorativa degli altri corpi è ancora lunga. A giorni si apriranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei Vigili del Fuoco ma è già chiaro che, a fronte delle risorse stanziata nella legge di bilancio, i pompieri continueranno a restare molto sottopagati rispetto agli altri Corpi. Tutti i politici ci lodano nelle emergenze, ma poi si dimenticano dei nostri problemi o li affrontano solo parzialmente. Parole che faranno fischiare le orecchie a Renzi e compagni.

## Firenze: il perugino Marco Guardabassi nuovo provveditore interregionale alle Opere pubbliche

[Redazione]

Ha svolto incarichi anche per la protezione civile Firenze: il perugino Marco Guardabassi nuovo provveditore interregionale alle Opere pubbliche di Redazione - martedì, 30 gennaio 2018 14:20 - Cronaca, Economia Stampa Stampa [guarda-604x453] Marco Guardabassi PERUGIA Il perugino Marco Guardabassi è il nuovo provveditore interregionale alle opere pubbliche per Umbria, Toscana e Marche. A nominarlo il ministro Graziano Delrio. Guardabassi, 46 anni, laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia è dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2002. È stato per sette anni dirigente del Provveditorato alle opere pubbliche per Umbria, mentre tra il 2009-2010 ha diretto la Ripartizione legale dell'Ateneo di Perugia. Dal 2010 al 2013, rientrato al Ministero, ha ricoperto vari incarichi presso la Direzione generale del personale a Roma, svolgendo anche le funzioni di vice direttore del personale. È stato poi dirigente dell'Ufficio della Motorizzazione civile di Perugia, fino al dicembre 2017. Guardabassi ha tra l'altro svolto alcuni incarichi per la Protezione civile nazionale.

## Disposta la chiusura del palazzetto dello sport e del campo sportivo

[Graziarosa Villani]

LA NOTIZIA Centinaia di ragazzi senza un luogo dove fare attività sportiva di GRAZIAROSA VILLANI BRACCIANO - Il caso delle strutture sportive inaccessibili tiene banco questi giorni a Bracciano. Due ordinanze sindacali hanno disposto la chiusura del Palazzetto dello Sport Aldo Stamoni e del campo sportivo Massimiliano Vergari. Il risultato: centinaia di ragazzi e ragazze non possono seguire le consuete discipline sportive. provvedimento, a quanto si appreso, almeno per il Palazzetto fa seguito a un verbale dei vigili del fuoco. Fa discutere anche la sospensione temporanea dell'ordinanza di chiusura del Vergari nel fine settimana scorso. Se è in gioco la sicurezza - ci si è chiesti - in particolare sui social - perché riaprire. La risposta è data nella stessa ordinanza di sospensione: si temeva infatti una richiesta di risarcimento danni. Botta e risposta in rete con repliche e controrepliche si registrano. Alcuni vorrebbero imputare la situazione all'interrogazione presentata da Chiara Mango già da molto tempo e discussa solo all'ultimo Consiglio comunale. La stessa ribatte che non è a se guito dell'interrogazione che ciò è avvenuto. Per il Palazzetto Stamoni chiuso con ordinanza del 17 gennaio si dovrà presentare la cosiddetta SCIA mentre il Vergari è stato chiuso su una considerazione dell'Area Manutenzioni. La ordinanza relativa infatti precisa che "l'Area Manutenzioni del Comune di Bracciano ha palesato la necessità di procedere con urgenza alla rilevazione e all'adeguamento dell'impianto sportivo in oggetto, compresi i singoli immobili ubicati all'interno dello stesso, con particolare riferimento alla rispondenza dell'impianto alla vigente normativa di prevenzione incendi". Ad agosto scorso nell'interrogazione portata in discussione in Consiglio solo il 10 gennaio la consigliera Mango chiedeva "se le Società sportive siano state messe in condizione di poter partecipare nei prossimi mesi ai campionati di calcio, pallacanestro, pallavolo e badminton nello Stadio comunale, nel Palazzetto e nella Palestra comunale, con l'idoneità certificata dalle rispettive Federazioni sportive di appartenenza; Se sia stato previsto un programma articolato di messa a norma, restauro e manutenzione delle eventuali criticità rilevate; Se sia stato previsto un programma pluriennale per superare eventuali altre difficoltà e se siano state inoltrate richieste di finanziamento, in base alla legislazione vigente, agli Enti sovraordinati per gli eventuali interventi programmati". Ora il pastrocchio delle chiusure, con tanti giovanissimi a casa. E le chiusure a Bracciano si moltiplicano. -tit\_org-

## Marche - Inaugurata l'area Sae di Passo Treia e consegnato le abitazioni alle otto famiglie assegnatarie - Regioni.it

[Redazione]

sabato 27 gennaio 2018 È stata inaugurata la nuova area Sae (Soluzioni abitative di emergenza) di Passo Treia. Alla cerimonia sono intervenute le autorità regionali e locali. Sono state consegnate anche le chiavi delle abitazioni alle otto famiglie assegnatarie: le uniche previste per i terremotati treiesi. Su 300 famiglie che hanno avuto abitazione inagibile, la stragrande maggioranza è stata ospitata nelle seconde case messe a disposizione dai proprietari, 41 hanno scelto soluzioni alternative agli alloggi e otto le Sae. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli e l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti. Il presidente ha sottolineato come la giornata sia stata un bel momento per la comunità di Treia. Sono state consegnate abitazioni provvisorie ma di grande qualità per ripartire lungo un percorso di rientro alla normalità. L'assessore ha evidenziato come, passo dopo passo, si stia recuperando il territorio devastato dal sisma. Il sindaco Franco Capponi si è detto incoraggiato perché si stacaminando verso una ricostruzione sentita più vicina. Il Comune ha presentato un centinaio di domande per il recupero degli immobili, mentre sono una decina i cantieri aperti. Il parroco di Passo Treia, che ha benedetto l'area, ha parlato di un grande dono per la comunità il poter tornare a vivere nelle case. Treia è una realtà che sa valorizzare accoglienza e integrazione: non a caso dodici richiedenti asilo, ospitati nella cittadina, dopo un corso professionale, hanno collaborato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione con la modalità del lavoro socialmente utile.

## Protezione civile - - - LAZIO: ZINGARETTI "NUOVA SALA OPERATIVA DEDICATA A POPOLO P.CIVILE" - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZC IPN 328POL --/TLAZIO: ZINGARETTI "NUOVA SALA OPERATIVA DEDICATA A POPOLO P.CIVILE" ROMA (ITALPRESS) - "Oggi abbiamo inaugurato la nuova Sala Operativa della Protezione Civile, degna di una grande regione come il Lazio. E' dedicata innanzitutto alle volontarie e ai volontari, a questo straordinario popolo della Protezione Civile che aveva bisogno di una sala con un salto di qualità dal punto di vista delle tecnologie e che permette di avere più sicurezza nei nostri comuni e per i nostri cittadini". Così il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, intervenendo all'inaugurazione della nuova Sala Operativa regionale del Lazio della Protezione Civile. "Questo è un altro investimento che facciamo per la sicurezza, abbiamo appena concluso il bando per rinnovare le colonne mobili della Protezione Civile acquistando macchine pick-up, nuove tende e nuove infrastrutture per essere pronti a tutte le emergenze. Abbiamo finanziato i comuni per avere piani di emergenza aggiornati - sottolinea Zingaretti - e ora sono stati tutti inseriti in questi software che ci permettono di avere un controllo del territorio più adeguato. Se pensiamo che 3-4 anni fa non esisteva l'Agenzia regionale di Protezione Civile, si capisce il grande passo in avanti fatto in questi anni. Noi continueremo a investire, abbiamo fatto un grande salto di qualità nel futuro - conclude -. Oggi qualcosa di importante è avvenuto". (ITALPRESS).tan/gin/red30-Gen-18 14:32NNNNNNNN

## Riforme - SICUREZZA. ZINGARETTI: NON CAVALCARE PAURE, MA RISOLVERE PROBLEMI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZCDIR0778 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXT (DIRE) Roma, 30 gen. - "La sicurezza è un problema, ma i problemi non vanno cavalcati, bisogna risolvere le cause che creano le paure delle persone. Non si devono cavalcare le paure. Investire nella nuova sala operativa, nelle forze dell'ordine, significa avere piena coscienza dei problemi e delle paure che hanno i cittadini, ma significa anche provare a risolvere i problemi per dare diritto alla serenità e alla felicità. Questa è la nostra sfida". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine dell'inaugurazione della nuova sala operativa della Protezione civile regionale sulla via Laurentina. (Ago/ Dire) 14:27 30-01-18 NNNN

## Protezione civile - PROTEZIONE CIVILE. ZINGARETTI: SALA OPERATIVA DEDICATA A VOLONTARI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZCDIR0789 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT (DIRE) Roma, 30 gen. - "Oggi abbiamo inaugurato la nuova sala operativa della Protezione civile degna di una grande regione come il Lazio". A dirlo il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine dell'inaugurazione della nuova sala operativa della Protezione civile regionale sulla via Laurentina. Zingaretti ha tenuto a specificare: "È dedicata innanzitutto alle volontarie e ai volontari, a questo straordinario popolo della Protezione Civile e ai cittadini". Questa sala rappresenta "un salto di qualità, dal punto di vista delle tecnologie che permette con le macchine georeferenziate, con i dati che vengono dai comuni, di avere più sicurezza. Questo è un altro investimento - ha proseguito - che facciamo per la sicurezza. Abbiamo appena concluso il bando per rinnovare le colonne mobili della Protezione Civile acquistando macchine pick-up, nuove tendine, nuove infrastrutture per essere pronti a tutte le emergenze. Abbiamo finanziato i comuni per avere piani di emergenza aggiornati, ora sono stati tutti inseriti in questo software che ci permettono di avere un controllo del territorio più adeguato. Se pensiamo che 3-4 anni fa non esisteva l'Agenzia regionale di Protezione Civile, si capisce il grande passo in avanti fatto in questi anni. Noi continueremo a investire. Abbiamo fatto un grande salto di qualità nel futuro", ha concluso il Governatore. (Ago/ Dire) 14:28 30-01-18 NNNN

## **Protezione civile - TERREMOTO. ZINGARETTI: GRAZIE A GENTILONI, SISMA PER NOI GRANDE PROVA - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 30 gennaio 2018 ZCZCDIR0784 3 AMB 0 RR1 N/POL / DIR /TXT (DIRE) Roma, 30 gen. - "Ringrazio il presidente perché, da uomo quale è lui, ricorda, osserva e ha visto il grande sforzo che in tanti campi si è fatto. La tragedia del terremoto che è avvenuto mesi dopo la costituzione dell'Agenzia regionale è stata veramente una grande prova. Tutti, a cominciare dalle squadre dei volontari, hanno dato l'anima. Abbiamo imparato molto e abbiamo subito voluto dare un segnale". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, a margine dell'inaugurazione della nuova sala operativa della Protezione civile regionale commentando le parole del premier Paolo Gentiloni, che ha dato atto al Governatore di essere stato vicino ai sindaci e alle popolazioni colpite dal sisma. (Ago/ Dire) 14:27 30-01-18 NNNN

## Zingaretti inaugura nuova sala operativa Protezione civile

[Redazione]

## **Valeriani (PD): Protezione Civile, nel Lazio sistema agile ed efficiente**

*[Redazione]*

**Caruso incontra sindaci e comunità**

*Scanno, al centro delle riunioni il passaggio della strada 479 all'Anas*

[Redazione]

EMERGENZA FRANE SULLA SANNITE Scanno, al centro delle riunioni il passaggio della strada 479 all'Anas  
SCANNO Il presidente della Provincia Angelo Caruso ha incontrato a Scanno i sindaci della Valle del Sagittario, ovvero i comuni attraversati dalla strada 479 "Sannite" che da Villetta Barrea attraversa l'intera valle fino a Introdacqua. Il presidente ha informato i sindaci sull'iter procedurale che l'amministrazione provinciale, con il settore viabilità e il consigliere delegato Gianluca Alfonsi, ha adottato per l'inserimento dell'arteria nel piano di statalizzazione Anas, ripercorrendo le fasi che hanno permesso, con l'interessamento del governatore della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso, di rappresentare la necessità di includere anche la 479 nelle strade da statalizzare, avendone tutti i requisiti. Il presidente ha inoltre riferito che proprio in questi giorni sono stati aperti i primi plichi per l'affidamento dei lavori per la frana che ha interessato il tratto Scanno-Villalago. A seguire, Caruso, in un'assemblea pubblica, si è confrontato con la comunità locale alla quale ha ricordato di aver, sin dall'inizio di questa legislatura, condiviso con le rappresentanze territoriali soluzioni efficaci e rapide sulle urgenze emerse nel corso degli ultimi mesi, attraverso accordi di programma, che consentissero il superamento in tempi rapidi delle emergenze sull'asse viario. L'incontro ha evidenziato, altresì, la necessità di un progetto condiviso sulla realizzazione di un percorso viario di collegamento con l'autostrada e il comprensorio sciistico dell'Alto Sangro, pianificazione indispensabile per un rilancio del distretto turistico dell'intera Valle del Sagittario e dei comuni del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Il presidente ha richiamato, infine, l'attenzione sulla programmazione del Masterplan e sulla necessaria condivisione di idee e obiettivi da perseguire in quella unità di intenti che deve essere alla base di un programma di lavoro comune. -tit\_org-

## **Il perugino Guardabassi provveditore opere pubbliche Umbria, Toscana e Marche**

[Redazione]

30/01/2018 - 17:12[guardabassi1]ROMA - Il perugino Marco Guardabassi è il nuovo provveditore interregionale alle opere pubbliche per Umbria, Toscana e Marche. A nominarlo il ministro Graziano Delrio. Guardabassi, 46 anni, laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia è dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dal 2002. E' stato per sette anni dirigente del del Provveditorato alle opere pubbliche per l'Umbria, mentre tra il 2009-2010 ha diretto la Ripartizione legale dell'Ateneo di Perugia. Dal 2010 al 2013, rientrato al Ministero, ha ricoperto vari incarichi presso la Direzione generale del personale a Roma, svolgendo anche le funzioni di vice direttore del personale. E' stato poi dirigente dell'Ufficio della Motorizzazione civile di Perugia, fino al dicembre 2017. Guardabassi ha tra l'altro svolto alcuni incarichi per la Protezione civile nazionale.

## Gentiloni, "C'è una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione"

[Redazione]

30/01/2018 - 17:08[gentiloni]ROMA - "C'è una lunga strada da fare sulla via della ricostruzione, ma credo che abbiamo dato buona prova di fronte a una serie di eventi drammatici" del terremoto". Così il premier Paolo Gentiloni all'inaugurazione della nuova sala operativa della Protezione civile del Lazio a Roma. "Il presidente Zingaretti è sempre stato presente con i sindaci, lo ringrazio - ha detto Gentiloni al governatore Pd del Lazio, che ha parlato prima di lui -. Undicimila volontari della Protezione civile sono un esercito che è un vanto per la nostra regione (Gentiloni è romano, ndr). Questa sala operativa è una struttura all'avanguardia per una reazione rapida ancora più efficiente" in caso di emergenza.